SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

89ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 2001

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente DINI,
indi del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-33

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 35-61

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 63-74

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2100)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

Convocazione 1

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 2

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni 2

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Variazioni 3

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 5
SERVELLO *(AN)* 4

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 5

UFFICIO DI PRESIDENZA

Votazione per l'elezione di tre senatori segretari 5

Votazione a scrutinio segreto 5

SULLA SCOMPARSA DELL'AVVOCATO GIUSEPPE PRISCO E DEL PROFESSOR ITALO FALCOMATÀ

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 7
SERVELLO *(AN)* 6
DENTAMARO *(Mar-DL-U)* 7

INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE 7

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(824) ***Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario*** *(Relazione orale):*

SALINI *(FI), relatore* 8
CURSI, *sottosegretario di Stato per la sanità* . 8
RIPAMONTI *(Verdi-U)* 9
AZZOLLINI *(FI)* 9, 10

Seguito della discussione:

(892) ***Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini:***

FALCIER *(FI), relatore* . . . . . 14, 15, 16 e *passim*
VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento* . . . . . 14, 15, 18 e *passim*
MAGNALBÒ *(AN)* . . . . . 15, 16, 17 e *passim*
LAURO *(FI)* 15
FALOMI *(DS-U)* . . . . . 16, 17, 18 e *passim*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU:Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

STIFFONI *(LNP)* . . . . . *Pag.* 17, 20, 32
DE PETRIS *(Verdi-U)* 20, 25
PIZZINATO *(DS-U)* 23, 24
FLORINO *(AN)* 24
BATTAFARANO *(DS-U)* 24
* EUFEMI *(CCD-CDU:BF)* 25
CASTELLANI *(Mar-DL-U)* 25, 30
FORLANI *(CCD-CDU:BF)* 26, 28
CICCANTI *(CCD-CDU:BF)* 27
TURRONI *(Verdi-U)* 28, 30, 31

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 33
BONFIETTI *(DS-U)* 32

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 892:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 35

Decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411:

Articolo 1 ed emendamento 35
Articolo 2 36
Articolo 3 ed emendamento 36
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3 37
Articolo 4, emendamenti e ordine del giorno G4.100 39
Articolo 5 ed emendamenti 46
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5 e ordine del giorno G5.200 . . . . . *Pag.* 48
Articolo 6 51
Articolo 7 ed emendamento 51
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 7 53
Articolo 8 54
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8 54
Articolo 9 61

ALLEGATO B

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 63
Assegnazione 63

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 64

INTERROGAZIONI

Annunzio 33
Interrogazioni 65
Da svolgere in Commissione 74

RETTIFICHE 74

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente DINI

La seduta inizia alle ore 9,35.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 6 dicembre.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Ricorda che il Parlamento in seduta comune è convocato per oggi, alle ore 15,30, per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni della Conferenza dei Capigruppo in ordine alle integrazioni al programma dei lavori nonché al calendario per il periodo dal 12 al 18 dicembre. *(v. Resoconto stenografico).*

Per lo svolgimento di un'interrogazione

SERVELLO *(AN)*. Il Governo non ha ancora risposto né in Aula né nelle Commissioni 3ª e 4ª riunite all'interrogazione n. 3-00234 sulla situazione determinatasi in Somalia. Stante l'attualità della questione, che merita di essere affrontata tempestivamente, sollecita nuovamente lo svolgimento dell'interrogazione, sottolineando come simili circostanze ingenerino dubbi sulla reale efficacia degli strumenti del sindacato ispettivo.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà in proposito il Governo, peraltro già informato tempestivamente.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,47 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Votazione per l'elezione di tre senatori Segretari

PRESIDENTE. Su richiesta – ai sensi dell'articolo 5, comma 4-*bis* del Regolamento – dei Gruppi Lega Nord Padania, CCD-CDU:Biancofiore e Alleanza Nazionale, che hanno indicato rispettivamente le candidature dei senatori Tirelli, Callegaro e Antonio Battaglia, indice la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di tre senatori Segretari.

Segue la votazione.

PRESIDENTE. A conclusione della prima chiama, dispone che le urne restino aperte per consentire di votare ai senatori che ancora non hanno potuto farlo.

Sulla scomparsa dell'avvocato Giuseppe Prisco e del professor Italo Falcomatà

SERVELLO *(AN)*. Ricorda la figura di Giuseppe Prisco, scomparso nel corso della notte, valente avvocato, appassionato dirigente e tifoso interista e cittadino di grande impegno civile. *(Generali applausi).*

DENTAMARO *(Mar-DL-U)*. Rivolge un pensiero commosso alla memoria di Italo Falcomatà, sindaco di Reggio Calabria e uomo politico che dovrebbe costituire esempio per tutti. *(Generali applausi).*

PRESIDENTE. La Presidenza si associa alle parole di cordoglio espresse dai senatori Servello e Dentamaro.

Inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Non avendo la 5ª Commissione permanente espresso il proprio parere sugli emendamenti ai disegni di legge nn. 892 e 824, propone l'inversione dell'ordine del giorno al fine di completare la discussione generale del disegno di legge che riguarda il personale sanitario.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(824) *Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario* *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. Riprende la discussione generale, sospesa nella seduta di ieri. Avendo il senatore Magri rinunziato ad intervenire e non essendo presenti in Aula gli altri senatori iscritti a parlare, la dichiara chiusa.

SALINI, *relatore*. Replicando all'intervento del senatore Carella rileva che le carenze di personale infermieristico sono particolarmente preoccupanti in alcune Regioni del Nord.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Il decreto-legge in esame intende ovviare parzialmente alla carenza di personale infermieristico, avviando un percorso che dovrà essere completato con il nuovo diploma di laurea breve, che consentirà il reclutamento di personale infermieristico altamente professionalizzato e responsabile e quindi in grado di garantire il miglior funzionamento delle strutture sanitarie.

PRESIDENTE. Poiché la 5ª Commissione permanente non ha espresso il parere sugli emendamenti presentati ai disegni di legge all'ordine del giorno, propone di sospendere la seduta.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Il ritardo della Commissione bilancio è dovuto alla presentazione da parte del Governo di emendamenti privi di copertura. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U e DS-U)*.

AZZOLLINI *(FI)*. La Commissione bilancio non ha ancora potuto esprimere il parere sugli emendamenti non perché quelli governativi siano privi di copertura, ma a causa dell'assenza del rappresentante del Ministero del tesoro. La Commissione sarà comunque in grado di concludere rapidamente l'esame degli emendamenti sul decreto-legge recante differimento di termini, mentre avrà bisogno di più tempo per quello sul personale sanitario, che presenta maggiore complessità.

PRESIDENTE. Vista l'impossibilità di procedere all'esame dei disegni di legge nn. 892 e 824, sospende la seduta disponendo la contestuale sospensione delle votazioni per l'elezione di tre senatori Segretari.

La seduta, sospesa alle ore 10,50, è ripresa alle ore 11,13.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione per l'elezione di tre senatori Segretari, ai sensi dell'articolo 5, comma 4-*bis*, del Regolamento, e invita i senatori Segretari a procedere allo scrutinio. Comunica inoltre che la 5ª Commissione non ha ancora concluso l'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 892. Pertanto, non essendo possibile anticipare la discussione delle mozioni all'ordine del giorno stante l'assenza dei presentatori, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11,16, è ripresa alle ore 11,50.

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Comunica il risultato della votazione per l'elezione di tre senatori segretari, proclamando eletti i senatori Antonio Battaglia, Tirelli e Callegaro, cui esprime i propri rallegramenti invitandoli a prendere posto sul banco della Presidenza. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(892) *Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini* *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri si è svolta la discussione generale e hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

DENTAMARO, *segretario.* Dà lettura dei pareri della 5ª Commissione permanente sul disegno di legge e sugli emendamenti ad esso riferiti *(v. Resoconto stenografico).*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento dichiara improponibili gli emendamenti 3.0.1, limitatamente all'articolo 3-*ter* richiamato, 5.4, 5.0.2, 8.0.3, 8.0.104 e 8.0.14. Passa all'esame dell'ar-

ticolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Passa quindi all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 1 del decreto-legge.

FALCIER, *relatore*. L'emendamento 1.1 propone una modifica di carattere tecnico.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. È favorevole.

Il Senato approva quindi l'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge.

FALCIER, *relatore*. Anche l'emendamento 3.1 propone una migliore formulazione dal punto di vista tecnico.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

FALCIER, *relatore*. Invita al ritiro dell'emendamento 3.0.1, nella parte proponibile.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Concorda con il relatore ed esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.1 e 3.0.2.

MAGNALBÒ *(AN)*. Ritira l'emendamento 3.0.1.

Il Senato approva l'emendamento 3.1.

LAURO *(FI)*. Dichiara il voto favorevole sull'emendamento 3.0.2, valutando positivamente gli adeguamenti alle prescrizioni antincendio per le strutture ricettive esistenti.

È quindi approvato l'emendamento 3.0.2.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, ricordando che sugli emendamenti 4.6, 4.100 e 4.101, nonché sul comma 3 del 4.10, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; ai sensi della medesima disposizione, il parere è invece condizionato sugli emendamenti 4.5, 4.7, 4.3, 4.4, 4.13, 4.12, 4.1, 4.2 e 4.11.

MAGNALBÒ *(AN)*. Trasforma l'emendamento 4.10 nell'ordine del giorno G4.100, che ricomprende le osservazioni della Commissione bilancio. *(v. Allegato A)*. Ritira inoltre gli emendamenti 4.3 e 4.4.

FALCIER, *relatore*. Il 4.16 propone un più preciso riferimento normativo, il 4.14 recepisce le osservazioni della 5ª Commissione permanente in tema di copertura e il 4.11 concerne il prolungamento delle agevolazioni per le spedizioni dei prodotti editoriali fino all'entrata in vigore della normativa.

FALOMI *(DS-U)*. Gli emendamenti a sua firma riguardano alcuni la proroga delle agevolazioni nelle spedizioni postali fino alla completa liberalizzazione del settore, che non sembra profilarsi entro il 1° gennaio 2003, ed altri la necessità di unificare le tariffe postali per gli aventi diritto ai benefici. Accoglie comunque le richieste di riformulazione cui la Commissione bilancio ha condizionato il parere favorevole sul 4.5 e sul 4.7. *(v. Allegato A).*

STIFFONI *(LNP)*. Ritira il 4.2.

FALCIER, *relatore*. Si rimette al Governo per l'ordine del giorno G4.100 ed esprime parere contrario sugli emendamenti, ad eccezione di quelli della Commissione, invitando altresì i presentatori a ritirare il 4.8 e il 4.13 e seguenti, che ritiene assorbiti dal 4.11, a sua volta riformulato come richiesto dalla Commissione bilancio. *(v. Allegato A).*

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione e concorda con il relatore per il parere sugli emendamenti.

MAGNALBÒ *(AN)*. Non insiste per la votazione dell'ordine del giorno G4.100.

FALOMI *(DS-U)*. Ritira l'emendamento 4.8. Annuncia poi l'astensione sul 4.16, ritenendo che il processo di liberalizzazione del settore delle spedizioni e quindi il recepimento delle direttive europee non sarà completato tempestivamente.

Il Senato approva l'emendamento 4.16; conseguentemente il 4.5 (testo 2) è precluso.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.100, 4.101 e 4.6 sono improcedibili.

Il Senato approva l'emendamento 4.14 e respinge il 4.15.

FALOMI *(DS-U)*. Sollecita l'approvazione del 4.9, che tende ad eliminare una discrezionalità di merito nella concessione dei benefici celato dietro l'apparenza di un differimento di termini.

Il Senato respinge gli emendamenti 4.9 e 4.7 (testo 2) e approva il 4.11 (testo 2).

PRESIDENTE. Avverte che gli emendamenti 4.13 e 4.12 sono decaduti per assenza del proponente, mentre il 4.1 è assorbito dall'approvazione del 4.11 (testo 2). Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, ricordando che sul 5.0.2 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e che il 5.4 è improponibile.

STIFFONI *(LNP)*. Ritira gli emendamenti 5.3, 5.5 e 5.0.3, evidenziando nel contempo il diverso termine indicato dal 5.0.1 rispetto all'emendamento proposto dalla Commissione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Sottoscrive il 5.0.10 e lo illustra, insieme al 5.101.

MAGNALBÒ *(AN)*. Trasforma il 5.0.11 nell'ordine del giorno G5.200. *(v. Allegato A).*

MAFFIOLI *(CCD-CDU:BF)*. Ritira il 5.0.2.

FALCIER, *relatore*. Propone ai presentatori del 5.0.1 di uniformare il termine a quello indicato dal 5.0.100 della Commissione, esprimendo altresì parere contrario sui restanti emendamenti. Si rimette inoltre alla valutazione del Governo per l'ordine del giorno G5.200.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione ed esprime parere conforme a quello del relatore per gli emendamenti.

PRESIDENTE. Non insistendo il presentatore per la votazione, l'ordine del giorno accolto dal Governo come raccomandazione non verrà posto ai voti.

Con successive votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 5.1, 5.100, 5.2, 5.101, 5.0.10 e approva il 5.0.1 (testo 2) e il 5.0.100, tra loro identici.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, ricordando che sul 7.100 la Commissione bilancio ha espresso parere condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Riformula il 7.100 onde recepire le indicazioni della Commissione bilancio.

PIZZINATO *(DS-U)*. Il 7.0.1 ripropone il contenuto di un provvedimento approvato all'unanimità dal Senato relativamente alla proroga del termine per la presentazione della domanda di ricostruzione del rapporto

assicurativo per i dipendenti licenziati per motivi sindacali, religiosi o politici prima del 1966.

FALCIER, *relatore*. È favorevole al 7.100 (testo 2), mentre invita i presentatori del 7.0.1 ad anticipare il termine al 30 giugno 2002.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Concorda con il relatore.

PIZZINATO *(DS-U)*. Modifica il 7.0.1 nel senso indicato. *(v. Allegato A).*

FLORINO *(AN)*. Sottoscrive il 7.0.1 (testo 2) e annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il Senato approva gli emendamenti 7.100 (testo 2) e 7.0.1 (testo 2).

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8, del decreto-legge.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Ritira l'8.0.1.

FALCIER, *relatore*. Illustra gli emendamenti 8.0.100 (la cui approvazione assorbirebbe l'8.0.5, che invita quindi a ritirare), 8.0.101 (la cui approvazione assorbirebbe l'8.0.2 e l'8.0.6, che invita quindi a ritirare), 8.0.4, 8.0.7 (testo 2) e 8.0.8.

MAGNALBÒ *(AN)*. Ritira l'8.0.5.

EUFEMI *(CCD-CDU:BF)*. Ritira l'8.0.2.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. L'8.0.101a contiene una proroga di sei mesi del termine della sospensione degli sfratti.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Sottoscrive l'8.0.102, che proroga per un anno la prestazione dei militari di leva nei comuni delle Marche e dell'Umbria colpiti dal terremoto del 1997.

FORLANI *(CCD-CDU:BF)*. Appone la firma sua e del senatore Ciccanti all'8.0.102.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. L'8.0.103 riguarda la proroga di normativa concernente la tutela di minoranze linguistiche storiche, mentre l'8.0.105 attiene al fondo speciale per la ricerca.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

FALCIER, *relatore*. Ad eccezione di quelli presentati dalla Commissione e dal Governo, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Concorda con il parere del relatore.

Con distinte votazioni il Senato approva gli emendamenti 8.0.100, gli identici 8.0.101 e 8.0.6, nonché l'8.0.4, l'8.0.7 (testo 2) e l'8.0.8. Risultano respinti gli identici 8.0.100a e 8.0.101a.

CICCANTI *(CCD-CDU:BF)*. Chiede all'Aula un voto favorevole sull'emendamento 8.0.102, in quanto nelle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche permangono, seppure attenuate, le condizioni di emergenza che hanno motivato l'adozione della norma sulla prestazione del servizio militare.

FORLANI *(CCD-CDU:BF)*. L'emergenza determinata dal sisma del 1997 è ancora parzialmente presente e le amministrazioni locali richiedono la disponibilità di personale di supporto. Invita pertanto il Governo a riconsiderare il proprio parere.

TURRONI *(Verdi-U)*. Chiede di poter aggiungere la firma all'emendamento in quanto l'emergenza è ancora presente nelle zone colpite dal terremoto ed è pertanto opportuno che i giovani contribuiscano alla ricostruzione.

MAGNALBÒ *(AN)*. Aggiunge la firma all'emendamento che supporta la ricostruzione consentendo i giovani di non abbandonare il territorio di residenza.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Annuncia il voto favorevole del Gruppo. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Si rimette alla valutazione dell'Assemblea, anche se le nuove esigenze poste alle Forze armate dagli attentati dell'11 settembre e la distanza di quattro anni dal sisma giustificano le perplessità del Governo.

FALCIER, *relatore*. Concorda con le valutazioni del Governo.

Con distinte votazioni il Senato approva quindi gli emendamenti 8.0.102, 8.0.103 e 8.0.105.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

TURRONI *(Verdi-U)*. Annuncia il voto contrario in quanto sono stati respinti gli emendamenti presentati dal Gruppo, in particolare quello riguardante la proroga degli sfratti. Circa l'emendamento 8.0.105, il cui

contenuto è apprezzabile, ricorda l'impegno assunto dal Governo a sostenere il completamento del programma di ricerche in Antartide.

STIFFONI *(LNP)*. Annuncia il voto favorevole della Lega.

MAGNALBÒ *(AN)*. Annuncia il voto favorevole del Gruppo, esprimendo soddisfazione per l'accoglimento di alcuni emendamenti.

Il Senato approva il disegno di legge n. 892, composto dal solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario». La Presidenza è autorizzata a procedere al coordinamento eventualmente necessario.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

BONFIETTI *(DS-U)*. Nell'anniversario della strage di piazza Fontana sollecita lo svolgimento dell'interrogazione 3-00191, con cui si chiede al Governo di attivarsi per l'estradizione dal Giappone di Delfo Zorzi, che è stato riconosciuto colpevole della strage, per dare certezza ed esecutività alla pena. *(Applausi del senatore Peterlini).*

PRESIDENTE. La Presidenza si associa alle considerazioni della senatrice Bonfietti e solleciterà la risposta del Governo. Dà quindi annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,02.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente DINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,35).*

Si dia lettura del processo verbale.

DENTAMARO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 6 dicembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Cursi, D'Alì, De Martino, Iannuzzi, Ioannucci, Liguori, Mantica, Rizzi, Saporito, Sestini, Siliquini, Sodano Calogero, Vegas, Ventucci e Ziccone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Forcieri, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Danieli Franco, De Zulueta e Nessa per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Rollandin, per l'apertura ufficiale dell'anno internazionale delle montagne; Basile, per partecipare al Convegno organizzato in occasione del Vertice di Laeken.

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Ricordo agli onorevoli colleghi che il Parlamento in seduta comune è convocato per oggi, mercoledì 12 dicembre 2001, alle ore 13,30 con il seguente ordine del giorno: «Votazione per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale».

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri pomeriggio, nel confermare il calendario dei lavori per la corrente settimana, ha previsto che nella giornata di giovedì sia esaminato, ove modificato dalla Camera dei deputati, il decreto-legge recante misure per contrastare il terrorismo internazionale, già approvato dal Senato. Sempre giovedì, in relazione ad impegni del relatore, potrà iniziare l'esame del provvedimento che istituisce una Commissione d'inchiesta sul caso Mitrokin.

Nella stessa giornata di giovedì potrà anche essere discusso il bilancio interno del Senato.

I presentatori della mozione n. 48 sulla cooperazione giudiziaria e penale in sede comunitaria non hanno insistito sulla fissazione, ai sensi dell'articolo 157, comma 2, del Regolamento, della data di discussione della mozione stessa.

Per quanto riguarda la prossima settimana, è stata prevista un'ulteriore seduta nella mattinata di martedì 18 dicembre per ascoltare le comunicazioni del Governo sugli esiti del Vertice di Laeken. Nel corso di tale seduta, che potrà protrarsi se necessario oltre il consueto orario, potrà prendere la parola un oratore per Gruppo parlamentare per non più di quindici minuti (al Gruppo Misto sono stati riservati venti minuti). Ove si rendesse necessario procedere al voto di eventuali strumenti, alle dichiarazioni di voto finali sono stati riservati cinque minuti per Gruppo.

Nella seduta pomeridiana di martedì 18 avrà luogo l'esame del disegno di legge sul voto degli italiani all'estero; sarà svolta la relazione orale ed inizierà la discussione generale. Ove non esaminati precedentemente, in tale seduta saranno posti all'ordine del giorno il decreto-legge contro il terrorismo e discusso il bilancio interno del Senato.

I Capigruppo si riuniranno nuovamente nella giornata di martedì 18 per stabilire i tempi di esame in seconda lettura dei documenti di bilancio.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri sera con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – la seguente integrazione al programma dei lavori del Senato per i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2001:

– Disegno di legge n. 863 – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi del successivo articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 12 al 18 dicembre 2001:

Mercoledì	12 dicembre	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)
Giovedì	13 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)
»	» »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)

– Disegno di legge n. 824 – Decreto-legge n. 402 in materia di personale sanitario *(presentato al Senato – scade l'11 gennaio 2002)*

– Disegno di legge n. 892 – Decreto-legge n. 411, recante proroghe e differimenti di termini *(presentato al Senato – scade il 25 gennaio 2002)*

– Comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis* del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 848, collegato alla manovra finanziaria

– Votazione per l'elezione di tre senatori segretari *ex* articolo 5, comma 4-*bis* del Regolamento

– Disegni di legge presentati dalle opposizioni:

  – Disegno di legge n. 29 – Istituzione del Piano nazionale annuale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale

  – Disegno di legge n. 246 – Disposizioni in materia di riscatto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

– Disegni di legge nn. 54, 315 e 462 – Istituzione Commissione parlamentare d'inchiesta su attività KGB in Italia e sul «*dossier* Mitrokin»

– Mozione n. 4 sull'istituzione di una Commissione monocamerale per l'infanzia

– Mozione n. 42 sul caso della bambina rinchiusa nell'Ambasciata italiana ad Algeri

– Disegno di legge n. 816 – Legge comunitaria 2001 *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

Venerdì	14 dicembre	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Interpellanze ed interrogazioni – Interpellanza dei senatori Angius ed altri relativa ad incarichi ricoperti dal Ministro per la funzione pubblica *(procedimento abbreviato ex articolo 156*-bis *del Regolamento)*

Mercoledì 12 dicembre alle ore 13,30 si riunirà il Parlamento in seduta comune per l'elezione di due Giudici della Corte Costituzionale. Voteranno per primi i senatori.

Martedì	18 dicembre	*(antimeridiana)* (h. 9,30)	– Comunicazioni del Governo sull'esito del vertice di Laeken
»	»	» *(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Seguito degli argomenti non conclusi nella predecente settimana – Disegno di legge n. 863 – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

La Presidenza è autorizzata ad inserire in calendario l'esame del Bilancio interno del Senato e, ove modificato, il disegno di legge n. 884-B, di conversione del decreto-legge n. 374, recante disposizioni contro il terrorismo internazionale.

Sul disegno di legge n. 863 si svolgerà la relazione orale ed avrà inizio la discussione generale.

Nel corso della giornata di martedì 18 dicembre saranno convocati i Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire il calendario alla luce dell'andamento dei lavori della Camera dei deputati sui documenti di bilancio.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

SERVELLO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO *(AN)*. Signor Presidente, ho chiesto la parola per un richiamo ad una questione non all'ordine del giorno.

La settimana scorsa, come lei ricorderà (ma anche i colleghi lo ricorderanno), avevo annunciato la presentazione di un'interrogazione sulla situazione in Somalia. Mi era stato comunicato dalla Presidenza che questo strumento ispettivo sarebbe stato trattato ieri alla presenza del Ministro degli esteri nel corso di una audizione; invece, alla vigilia, sono stato avvertito che questo non sarebbe accaduto, perché la presenza del ministro Ruggiero si sarebbe limitata alla questione mediorientale. Non ho avuto ulteriori notizie, eppure la questione somala è all'ordine del giorno.

Signor Presidente, lei ieri era presente in Commissione e ha potuto constatare che qualcuno dei colleghi, in una audizione talmente veloce da non permettere a senatori e deputati di esaminare alcun problema, ha sfiorato la questione somala, senza avere alcun riscontro da parte del Ministro degli affari esteri o del sottosegretario Mantica che era presente. Mi domando: è mai possibile che il Parlamento debba intervenire soltanto quando i fatti si sono verificati, quando vi siano stati eventuali interventi e quant'altro sul piano dell'antiterrorismo? Ecco il quesito che pongo.

Molte volte ho il senso dell'inutilità della presentazione di strumenti ispettivi, stante l'impossibilità o quasi di intervenire in maniera tempestiva. Ciò è quanto volevo segnalare, perché la questione, come lei sa, è all'ordine del giorno. Ci sono già messaggi dalla Somalia, non so se di autorità ufficiali o improvvisate, che denotano la presenza di una situazione di grande malessere, del resto collegata al dramma, non di oggi, della nostra ex colonia.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Servello e dichiaro che il Governo è stato informato dalla Presidenza della sua richiesta. Solleciteremo nuovamente il Ministero per avere una risposta e definire una data. La Conferenza dei Capigruppo di martedì prossimo, se non si terrà prima, potrà di nuovo affrontare la questione.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,47).*

Votazione per l'elezione di tre senatori Segretari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per l'elezione di tre senatori Segretari, ai sensi dell'articolo 5, comma 4-*bis*, del Regolamento.

I Gruppi Lega Nord Padania, CCD-CDU: Biancofiore e Alleanza Nazionale hanno avanzato, ai sensi dell'articolo 5, comma 4-*bis,* del Regolamento, la richiesta che si proceda all'elezione di altri segretari, indicando a tal fine, rispettivamente, i senatori Tirelli, Callegaro ed Antonio Battaglia.

L'Assemblea dovrà ora votare per l'elezione di tre Segretari appartenenti a tali Gruppi.

A tale scopo, ciascun senatore scriverà sulla propria scheda, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento, un solo nominativo sulla base dei nomi indicati dai Gruppi interessati.

Risulteranno eletti coloro che, essendo iscritti ai Gruppi di cui sopra, otterranno il maggior numero di voti, limitatamente ad un senatore per Gruppo.

Per le operazioni di voto è stata predisposta un'urna. Quando avranno votato i senatori presenti in Aula in questo momento, l'urna resterà aperta per dare modo agli altri senatori di partecipare alla votazione, mentre l'Assemblea potrà proseguire nell'esame di un successivo punto all'ordine del giorno.

I senatori passeranno sotto il banco della Presidenza e deporranno la scheda nell'urna predisposta.

Dichiaro aperta la votazione.

Hanno chiesto – molto cortesemente, per la verità – di votare con priorità e ne hanno facoltà i senatori Stiffoni, Firrarello e Flammia. Successivamente il senatore Segretario procederà all'appello nominale dei senatori per ordine alfabetico.

(Segue la votazione).

Avverto i signori senatori che le urne resteranno aperte per consentire a coloro che non hanno ancora votato di farlo.

(L'urna resta aperta).

Sulla scomparsa dell'avvocato Giuseppe Prisco e del professor Italo Falcomatà

SERVELLO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO *(AN)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in quest'Aula spesso siamo chiamati a ricordare delle figure che scompaiono nel corso del tempo: senatori, deputati, figure della scienza o delle arti. Io stamani voglio ricordare a me stesso e a voi un uomo molto popolare, scomparso questa notte, l'avvocato Peppino Prisco, che aveva festeggiato il suo ottantesimo compleanno lunedì scorso e al quale avevo inviato una letterina e la nostra agenda parlamentare in regalo, come facevo tutti gli anni, scrivendogli quanto segue: «Carissimo Pino, mi rallegro che tu, col tuo passo da alpino, mi abbia raggiunto a quota ottanta»; seguiva poi un altro pensiero.

Bene, voglio ricordarlo a me stesso ed a voi quale valente avvocato, cittadino di grande impegno civile e soprattutto come grande interista, appassionato e scanzonato, una figura veramente popolare.

Ringrazio il Presidente per avermi concesso di svolgere questo breve intervento in ricordo di Peppino Prisco. *(Generali applausi).*

PRESIDENTE. La scomparsa dell'avvocato Giuseppe Prisco giunge effettivamente totalmente inattesa. Noto che domenica sera era in televisione, come sempre, ospite in un programma sportivo.

L'Assemblea si associa ai sentimenti di cordoglio e alle parole che ha espresso il senatore Servello.

DENTAMARO *(Mar-DL-U).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DENTAMARO *(Mar-DL-U).* Signor Presidente, credo che quest'Aula voglia rivolgere un pensiero riverente e commosso anche a un'altra persona che è scomparsa ieri, il sindaco di Reggio Calabria, professor Italo Falcomatà, figura luminosa che ha onorato il mondo politico e in particolare la sua regione, la Calabria, con un esempio di politica e di vita che dovremmo tenere tutti a mente per il presente e per il futuro. *(Generali applausi).*

PRESIDENTE. Grazie, senatrice Dentamaro. Ci associamo ai sentimenti di cordoglio da lei espressi.

Inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno reca ora il seguito della discussione del disegno di legge n. 892 su proroghe e differimenti di termini e, successivamente, del disegno di legge n. 824 in materia di personale sanitario.

Per entrambi questi provvedimenti non abbiamo ancora ricevuto il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti presentati. Tuttavia, poiché la discussione del disegno di legge n. 824 non è stata ancora completata, propongo di invertire l'ordine del giorno procedendo con il seguito della discussione generale e quindi con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo sul disegno di legge n. 824.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(824) ***Conversione in legge del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario*** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 824.

Ricordo che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione e ha avuto inizio la discussione generale, che adesso riprendiamo.

È iscritto a parlare il senatore Magri. Ne ha facoltà.

MAGRI *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, rinunzio ad intervenire.

PRESIDENTE. Non essendo presenti in Aula le senatrici Baio Dossi e Bettoni Brandani, si intende che abbiano rinunciato ad intervenire.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

SALINI, *relatore*. Signor Presidente, considerato che non si è svolto dibattito sulla conversione in legge del provvedimento in esame, fatta eccezione per l'intervento del senatore Carella al quale era stato già risposto in sede di Commissione, in realtà ho poco da aggiungere. Il senatore Carella aveva soffermato la sua attenzione soprattutto sulla parte relativa all'occupazione del personale infermieristico. Credo che il problema in realtà sia diverso: colmare una lacuna, una carenza che assume una valenza drammatica in alcune regioni del Nord, minore al Centro e ancor minore al Sud. Detto ciò – ripeto – non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*. Signor Presidente, il disegno di legge in esame ha l'importanza di un provvedimento assunto con decreto-legge, che tenta di rispondere in parte all'emergenza legata alla carenza di personale infermieristico.

Si tratta di un'emergenza che onestamente non crediamo possa essere risolta con il provvedimento in esame. Esso tuttavia rappresenta l'avvio di un percorso che consentirà successivamente alla categoria degli infermieri, e non solo, di poter essere efficacemente utilizzata all'interno delle strutture sanitarie pubbliche e private.

Il provvedimento dà inizio ad un percorso perché attraverso di esso si avrà la possibilità di verificare fino in fondo quanto sia grave l'emergenza relativa al personale infermieristico ed ai tecnici di radiologia, con la conseguente esigenza di avviare nuovi corsi di formazione; il che, tra l'altro, è già stato fatto. Grazie al nuovo diploma di laurea breve si avrà la possibilità di immettere nel sistema sanitario personale infermieristico con caratteristiche di alta professionalità e responsabilità, capace quindi di garantire alle strutture sanitarie pubbliche e private un miglior funzionamento.

Sappiamo tutti quanto sia difficile oggi reperire questo tipo di personale. Non a caso lo scorso anno è stato raggiunto un accordo a livello europeo per consentire l'introduzione di personale infermieristico extracomunitario in considerazione delle difficoltà di reperimento di soggetti provvisti di una laurea specialistica.

Invitiamo pertanto l'Aula a procedere con attenzione sul provvedimento in esame, perché da qui inizia un percorso che troverà un prosieguo anche in altri provvedimenti che il Governo sta adottando.

PRESIDENTE. Noto che la senatrice Bettoni Brandani è giunta in Aula. Tuttavia, essendo stata chiusa la discussione generale ed avendo avuto luogo le repliche del relatore e del Governo, la collega potrà intervenire in sede di illustrazione degli emendamenti. *(Commenti della senatrice Bettoni Brandani).*

Colleghi, poiché non abbiamo ancora a disposizione il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti al provvedimento in esame né su quelli al disegno di legge n. 892, ritengo opportuno sospendere la seduta.

RIPAMONTI *(Verdi-U).* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U).* Signor Presidente, intervengo solo per rendere conto all'Aula che il ritardo nell'espressione del parere della Commissione bilancio è dovuto unicamente al fatto che il Governo ha presentato degli emendamenti privi di copertura e non si è presentato in Commissione per sostenerli. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U e DS-U).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il presidente della 5ª Commissione, senatore Azzollini. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(FI).* Signor Presidente, intervengo per precisare che risponde a verità che la Commissione bilancio questa mattina non ha potuto ancora esaminare gli emendamenti da trasmettere all'esame dell'Aula – quelli per la Commissione li ha già valutati – relativi al decreto-legge recante proroghe e differimenti di termini e a quello recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario.

Aggiungo che il senatore Ripamonti ha in parte ragione, ma devo correggere una sua affermazione. Il Governo non ha presentato emendamenti privi di copertura, bensì emendamenti sui quali è stato già espresso il parere della Commissione bilancio. Tuttavia, la prassi parlamentare rende necessaria la presenza nella Commissione bilancio di un rappresentante del Ministero del tesoro, che è in ritardo.

Abbiamo sospeso la seduta della Commissione per consentire ai suoi membri di partecipare ai lavori dell'Aula, quindi per una questione di correttezza. Naturalmente, siamo pronti a riprendere immediatamente l'esame in Commissione del decreto-legge recante proroghe e differimenti di termini, nel momento in cui ella, signor Presidente, vorrà sospendere la seduta dell'Aula per offrire una maggiore garanzia alle opposizioni.

Abbiamo invece bisogno di maggior tempo, vista la complessità degli emendamenti presentati, per il decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, trovandoci nell'impossibilità di procedere alla discussione dei disegni di legge nn. 892 e 824, e non potendo al momento passare alla discussione di mozioni, non essendo presenti i sottoscrittori delle stesse né il rappresentante del Governo, è necessario sospendere brevemente i nostri lavori.

AZZOLLINI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, intervengo per precisare che da questo momento la Commissione bilancio si riunisce per l'esame del decreto-legge recante proroghe e differimenti di termini.

PRESIDENTE. Sospendo, pertanto, la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,50, è ripresa alle ore 11,13).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi comunico che, stante l'assenza dei presentatori, non vi sono le condizioni per procedere ora alla discussione delle mozioni all'ordine del giorno.

Comunico, inoltre, che la Commissione bilancio entro le ore 12 sarà in grado di pronunciarsi sugli emendamenti al provvedimento relativo alle proroghe e differimenti di termini. Pertanto, propongo di sospendere i nostri lavori fino alle ore 11,45.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Se non vi sono altri senatori presenti in Aula che devono votare, dichiaro chiusa la votazione per l'elezione di tre senatori Segretari, ai sensi dell'articolo 5, comma 4-*bis*, del Regolamento, che ha avuto inizio questa mattina.

Invito i senatori Segretari a procedere allo spoglio delle schede e al computo dei voti.

(I senatori Segretari procedono al computo dei voti).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Agogliati, Agoni, Alberti Casellati, Andreotti, Archiutti, Asciutti, Azzollini

Baio Dossi, Balboni, Baratella, Barelli, Bastianoni, Battafarano, Battaglia Antonio, Battisti, Bedin, Bergamo, Berlinguer, Betta, Bettamio, Bet-

toni Brandani, Bevilacqua, Bianconi, Bobbio Luigi, Boldi, Bonatesta, Bonfietti, Bongiorno, Bordon, Borea, Boscetto, Brignone, Brunale, Brutti Paolo

Calderoli, Callegaro, Camber, Cantoni, Carella, Carrara, Castagnetti, Castellani, Centaro, Cherchi, Chincarini, Chirilli, Chiusoli, Ciccanti, Cicolani, Cirami, Comincioli, Compagna, Consolo, Contestabile, Corrado, Cortiana, Costa, Coviello, Cozzolino, Crema, Crinò, Cursi, Curto, Cutrufo

D'Ambrosio, Danieli Paolo, Danzi, Degennaro, Delogu, Del Pennino, Del Turco, Demasi, Dentamaro, De Paoli, De Petris, De Rigo, Dettori, De Zulueta, Di Girolamo, D'Ippolito, Di Siena, Donati, D'Onofrio

Eufemi

Fabbri, Falcier, Falomi, Fasolino, Fassone, Favaro, Ferrara, Firrarello, Fisichella, Flammia, Florino, Forlani, Formisano, Forte, Franco Paolo, Franco Vittoria,

Gaburro, Gaglione, Gasbarri, Gentile, Giaretta, Giovanelli, Girfatti, Giuliano, Grillo, Grillotti, Guasti, Gubetti

Iervolino, Iovene, Izzo

Kappler

Labellarte, Lauro

Maffioli, Magistrelli, Magnalbò, Magri, Malan, Malentacchi, Manfredi, Manieri, Manunza, Manzione, Marano, Maritati, Mascioni, Massucco, Meduri, Meleleo, Menardi, Michelini, Minardo, Moncada, Monti, Monticone, Montino, Morando, Moro, Morra, Mugnai, Mulas

Nania, Nocco, Novi

Ognibene

Pace, Pagliarulo, Palombo, Pascarella, Pasinato, Pastore, Pedrazzini, Pellegrino, Pellicini, Peruzzotti, Pessina, Petrini, Pianetta, Piatti, Piccioni, Piloni, Pizzinato, Pontone, Ponzo, Provera

Ragno, Righetti, Ripamonti, Ronconi, Rotondo, Ruvolo

Salerno, Salini, Salvi, Sambin, Sanzarello, Scarabosio, Schifani, Scotti, Servello, Stiffoni, Sudano

Tarolli, Tatò, Tessitore, Thaler Ausserhofer, Tirelli, Tofani, Toia, Tomassini, Tonini, Travaglia, Tredese, Trematerra, Tunis, Turroni

Valditara, Vallone, Vanzo, Ventucci, Veraldi, Vicini, Viserta Costantini, Viviani, Vizzini

Zanoletti, Zappacosta, Zavoli, Zorzoli

Il risultato della votazione sarà comunicato alla ripresa dei lavori.

Sospendo dunque la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 11,16, è ripresa alle ore 11,50).

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di tre senatori Segretari, ai sensi dell'articolo 5, comma 4-*bis*, del Regolamento:

Senatori presenti	215
Senatori votanti	214

Hanno ottenuto voti i senatori:

Battaglia Antonio	53
Tirelli	46
Callegaro	42
Monti	2
Ragno	1
Schede bianche	68
Schede nulle	2

Proclamo eletti Segretari i senatori Battaglia Antonio, appartenente al Gruppo AN, Tirelli, appartenente al Gruppo LNP, e Callegaro, appartenente al Gruppo CCD-CDU:BF, che hanno avanzato la richiesta ai sensi dell'articolo 5, comma 4-*bis*, del Regolamento. *(Applausi dai Gruppi FI, CCD-CDU:BF, AN e LNP).*

Li pregherei, se presenti in Aula, di prendere posto sul banco della Presidenza, con i rallegramenti per i neoeletti senatori Segretari che, in quanto tali, entrano a far parte dell'Ufficio di Presidenza.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(892) *Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini* *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 892.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione generale e hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Invito la senatrice segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti.

DENTAMARO, *segretario*: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'articolo 4, comma 1, dopo il primo periodo sia inserito il seguente: "Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, per il periodo 1º gennaio 2002-31 dicembre 2002, sono destinate al rimborso delle riduzioni tariffarie applicate nel medesimo periodo dalla Società Poste Italiane S.p.a. alle spedizioni postali di cui all'articolo 41, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448"».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta sul comma 1 dell'emendamento 4.10 e sull'emendamento 4.5 a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sia inserito il seguente periodo: "Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, sono destinate al rimborso delle riduzioni tariffarie applicate, nel corrispondente periodo, dalla Società Poste Italiane S.p.a. alle spedizioni postali di cui all'articolo 41, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448"».

Esprime, altresì, parere di nulla osta sul comma 4 dell'emendamento 4.10 e sugli emendamenti 4.7, 4.8, 4.3, 4.4, 4.13, 4.12, 4.1, 4.2 e 4.11 a condizione che, ai sensi della medesima norma costituzionale, siano aggiunte le seguenti parole: «nel limite massimo delle risorse stanziate con le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488».

Sull'emendamento 5.4 esprime parere di nulla osta a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, siano aggiunte le seguenti parole: «senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato».

Esprime, poi, parere contrario ai sensi della medesima norma costituzionale sul comma 3 dell'emendamento 4.10 e sugli emendamenti 4.6, 5.0.2, 4.100 e 4.101.

Per quanto riguarda gli emendamenti 7.100 e 8.0.103, il parere è contrario, nel presupposto che resti fermo quanto previsto dall'articolo 11-*bis* della legge n. 468 del 1978. In ogni caso, qualora fosse approvato, l'emendamento 7.100 deve essere riformulato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nel seguente modo: «Le somme iscritte nell'unità previsionale di base 15.1.2.2 "Collettività italiana all'estero" – capitolo 4065 – dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 2001, per le finalità di cui alla legge 16 marzo 2001, n. 72, recante interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli

italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, possono essere impegnate entro il 31 dicembre 2002».

Esprime, infine, parere di nulla osta sul comma 2 dell'emendamento 4.10 e sui restanti emendamenti».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, sono improponibili gli emendamenti estranei al contenuto del provvedimento in esame e che la valutazione dell'inerenza degli emendamenti all'oggetto della discussione deve essere particolarmente rigorosa con riferimento ai decreti-legge.

Dichiaro pertanto improponibili gli emendamenti 3.0.1, limitatamente all'articolo 3-*ter* richiamato, 5.4, 5.0.2, 8.0.3 e 8.0.104.

L'emendamento 8.0.14 è improponibile, oltre che per il profilo richiamato, anche in quanto modifica in modo parziale disposizioni contenute in atti normativi non aventi forza di legge.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 1 del decreto-legge, che invito il relatore ad illustrare.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 1.1 rappresenta semplicemente una modifica tecnica del titolo della rubrica dell'articolo.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 3.1 prevede la sostituzione della parola: «pagati» con l'altra: «utilizzati», per una migliore applicazione dell'articolo.

L'emendamento 3.0.2 si illustra da sé.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.1, peraltro improponibile nella sua seconda parte, si intende illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, sulla prima parte dell'emendamento 3.0.1 esprimo un invito al ritiro, in quanto verrà assorbita dalla presumibile approvazione dall'emendamento 8.0.7.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, concordo con il relatore sull'emendamento 3.0.1 ed esprimo parere favorevole sugli emendamenti 3.1 e 3.0.2.

PRESIDENTE. Senatore Magnalbò, accoglie l'invito a ritirare la prima parte dell'emendamento 3.0.1?

MAGNALBÒ *(AN)*. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.2.

LAURO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole su quest'emendamento della Commissione che riguarda gli adeguamenti alle prescrizioni antincendio per le strutture ricettive esistenti, come per tutte le strutture pubbliche – ad esempio, gli ospedali – per le quali la norma già era in vigore. Si dà anche all'attività turistico-alberghiera un riconoscimento che mi sembra giusto e quindi confermo il voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.2, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, sarei disposto a ritirare l'emendamento 4.10 e a trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Le ricordo che sull'emendamento 4.10 c'è un parere favorevole della 5ª Commissione condizionato all'inserzione della for-

mula: «nel limite massimo delle risorse stanziate con le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488». Lei, quindi, includerebbe nel testo dell'ordine del giorno tale limitazione?

MAGNALBÒ *(AN)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Va bene, sentiremo poi il parere del relatore e del Governo sull'ordine del giorno.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per illustrare gli emendamenti 4.16, 4.14 e 4.11.

L'emendamento 4.16 propone una riformulazione del primo periodo del comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge facendo un miglior riferimento ad una norma precedente anziché ad un'altra successiva. Infatti, il riferimento al termine «di cui all'articolo 41, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni» sembra più corretto rispetto a quello inizialmente proposto.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.11, si tratta di garantire il proseguimento di alcune agevolazioni già contenute nel decreto ministeriale 28 marzo 1997 fino all'entrata in vigore della nuova normativa.

L'emendamento 4.14 rappresenta il recepimento di un'indicazione da parte della 5ª Commissione relativa alla copertura di minori entrate da parte dell'Ente poste dalle quali esso verrebbe danneggiato. Per tali motivi la 5ª Commissione ha proposto questo testo e la nostra Commissione lo propone all'Aula.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo per illustrare gli emendamenti 4.5, 4.6, 4.9, 4.7 e 4.8.

Con il primo di essi si tende ad affermare il principio che la proroga prevista dal decreto-legge deve proseguire fino al momento della completa liberalizzazione del settore delle spedizioni postali. La vecchia normativa è stata modificata nella precedente legislatura in vista del processo di liberalizzazione del settore. Questa, in realtà, sta procedendo molto lentamente ed è ovvio che la nuova normativa ha un significato e un senso soltanto nella misura in cui opera in un mercato postale totalmente liberalizzato; quindi si tende, per così dire, a spostare il momento della proroga, che pure la Commissione ha già differito rispetto al testo iniziale presentato dal Governo, per collegarlo a quel traguardo.

Altri importanti emendamenti che ho presentato riguardano l'unicità delle tariffe postali per coloro che hanno titolo ai benefici postali.

È importante che si operi con un meccanismo che utilizzi per tutti lo stesso metodo tariffario. Nel corso di quest'anno abbiamo assistito a modificazioni dei criteri di determinazione delle tariffe che hanno inciso non poco sul settore dell'editoria minore, su quello dell'editoria *no profit* e sulle spedizioni collegate all'associazione del volontariato.

Inoltre, con gli emendamenti presentati viene prevista la necessità di abolire la norma che assegna ad un decreto del Presidente del Consiglio la definizione dei destinatari delle agevolazioni postali. Infatti, la definizione dei destinatari è anch'essa collegata, a nostro avviso, alla riforma di tutto il sistema. Sostanzialmente, lasciare in piedi il vecchio sistema modificando i soggetti che hanno titolo a questi benefìci è un'operazione non organica che determinerà anche non poche ingiustizie.

Questo è il senso complessivo degli emendamenti presentati dal nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Senatore Falomi, vorrei ricordarle che, con riferimento ad alcuni dei suoi emendamenti, la 5ª Commissione permanente ha posto alcune condizioni. Ad esempio, all'emendamento 4.5 vi è la condizione che venga inserita la seguente proposizione: «Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999 n. 488, sono destinate al rimborso delle riduzioni tariffarie applicate nel corrispondente periodo, dalla Società Poste italiane S.p.A. alle spedizioni postali dell'articolo 41, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448».

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, accolgo l'indicazione della Commissione bilancio.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, gli emendamenti 4.3 e 4.4 li considero assorbiti dall'emendamento 4.11, presentato dalla Commissione; pertanto, li ritiro.

STIFFONI *(LNP)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.2, mentre l'emendamento 4.1 è da ritenersi assorbito dall'emendamento 4.11 della Commissione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Colleghi, l'emendamento 4.10 è stato trasformato in un ordine del giorno con le integrazioni previste dalla Commissione bilancio. In attesa che il senatore Magnalbò rediga il testo dell'ordine del giorno, invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

FALCIER, *relatore*. Il parere è favorevole alla trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 4.10, ma in ogni caso mi rimetto al Governo.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 4.5 per il fatto che elimina qualsiasi scadenza, diversamente da quanto proposto nel provvedimento al nostro esame.

Il parere è altresì negativo sull'emendamento 4.100, sul quale mi sembra che anche la Commissione bilancio abbia espresso parere contrario, e sugli emendamenti 4.101, 4.6, 4.15, 4.9 e 4.7.

Invito il senatore Falomi a ritirare l'emendamento 4.8, anche perché l'emendamento 4.11, presentato dalla Commissione, tratta lo stesso argomento.

Infine, invito il senatore Petrini a ritirare gli emendamenti 4.13 e 4.12.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo accoglie come raccomandazione, l'ordine del giorno che sostituisce l'emendamento 4.10.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti presentati all'articolo 4, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

Infine, rassicuro il senatore Falomi che il termine del 1º gennaio 2003 non deve destare alcuna preoccupazione, perché per quest'anno il Governo si è impegnato a risolvere le problematiche relative al Ministero delle comunicazioni. Quindi, il termine in questione non sarà assolutamente soggetto a proroghe, come spesso avviene nei provvedimenti legislativi.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Falomi se accetta l'invito a ritirare l'emendamento 4.8.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 4.8 è assorbito dal successivo emendamento 4.11, presentato dalla Commissione, nel quale mi sembra vengano ripristinate le tariffe vigenti al 31 agosto 2001, anche se la stessa formula «le tariffe vigenti al 31 agosto 2001» è in un certo senso diversa da quella prevista nel mio emendamento, che è la seguente: «fino al 31 agosto 2001».

Mi riferisco al fatto che il 31 agosto 2001 sono state modificate le tariffe in questione. Tuttavia, ho rilevato che il riferimento al precedente decreto ministeriale chiarisce i termini; pertanto, mi sembra evidente che, in sostanza, vengono ripristinate le tariffe vigenti prima del 31 agosto 2001.

Con queste precisazioni, accolgo l'invito del relatore e ritiro l'emendamento 4.8.

PRESIDENTE. Senatore Magnalbò, l'ordine del giorno G4.100 che sostituisce l'emendamento 4.10 è accolto dal Governo come raccomandazione. Le chiedo se insiste per la sua votazione.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.16.

FALOMI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, ho ascoltato le parole del Sottosegretario relative all'impegno del Governo a risolvere, entro il 1º gennaio 2003, il problema di una sistemazione definitiva e organica dell'intera materia.

C'è però una questione che si collega al processo di liberalizzazione del settore postale. Non credo che entro un anno a livello europeo sarà completata la disciplina europea relativa alla liberalizzazione del sistema postale. È in corso una fase di revisione, ma temo che in realtà non si faccia in tempo a farlo entro la data indicata. Quindi, il Governo, in assenza di un mercato liberalizzato, all'interno del quale avrebbe senso collocare la riforma realizzata, non riuscirà sicuramente a rispettare quel termine.

Ciò posto, il nostro voto su questo emendamento sarà di astensione proprio per sottolineare tali preoccupazioni.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.16, presentato dalla Commissione.

È approvato.

A seguito della precedente votazione, l'emendamento 4.5 (testo 2) è precluso.

Stante il parere contrario della 5ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 4.100, 4.101 e 4.6 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 4.14, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.15, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.9.

FALOMI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei intervenire in sede di dichiarazione di voto per giustificare il nostro voto favorevole a questo emendamento.

Il periodo che esso richiede di eliminare riguarda il decreto con il quale il Presidente del Consiglio dei ministri individua i destinatari delle agevolazioni postali. Ripeto che in assenza del nuovo regime, la cui entrata in vigore viene comunque rinviata al 1º gennaio 2003, questo potere di determinare chi ha diritto o meno a questi benefìci in realtà rappresenta

per la normativa che si proroga un intervento di merito. In altre parole, non ci troviamo più di fronte ad un puro differimento di termini, ma ad un differimento di termini che interviene nel merito della normativa che si vuole prorogare; ciò rischia di creare molte situazioni di discriminazione.

Per queste ragioni voteremo a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.9, presentato dal senatore Falomi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.7 (testo 2), presentato dal senatore Falomi.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 4.8 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 4.11 (testo 2), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che gli emendamenti 4.3 e 4.4 sono stati ritirati.

Stante l'assenza del senatore Petrini, gli emendamenti 4.12 e 4.13 sono decaduti.

L'emendamento 4.1 è assorbito dall'approvazione dell'emendamento 4.11 (testo 2), mentre l'emendamento 4.2 è stato ritirato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

STIFFONI *(LNP)*. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 5.3 e 5.5, mentre l'emendamento 5.4 risulta improponibile.

Con riferimento all'emendamento 5.0.1, ricordo che in Commissione si era pervenuti ad un termine della proroga diverso. Accogliamo la proposta di proroga che differisce i termini al 30 giugno 2002, come del resto concordato in Commissione. In tale ottica, ritiro il successivo emendamento 5.0.3.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 5.101 si illustra da sé. Non riteniamo che la nuova legge sugli espropri debba essere prorogata fino al 30 giugno 2002; riteniamo che il termine massimo di proroga possa essere individuato nel 28 febbraio 2002.

Parimenti, con riferimento all'emendamento 5.0.10, al quale aggiungo la firma, relativo al termine di entrata in vigore delle disposizioni di cui al comma 6 della legge «Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio

delle attività produttive», si propone di aggiungere dopo l'articolo 5 un articolo che prevede di posticipare l'entrata in vigore delle disposizioni, di cui al suddetto comma 6 della cosiddetta legge Lunardi, approvata di recente definitivamente dal Senato, fino al 31 dicembre 2002.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, l'emendamento 5.0.11, che fa riferimento a macchinari relativi al comparto agricolo, gode dell'appoggio e dunque risulterebbe gradito a quella realtà.

Nel caso in cui il Governo non fosse disposto ad accoglierlo, lo ritiro per trasformarlo in un ordine del giorno.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. I Governo è disposto ad accogliere un ordine del giorno in tal senso.

MAGNALBÒ *(AN)*. In tal caso, non appena pronto consegnerò agli Uffici il testo di tale ordine del giorno.

MAFFIOLI *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 5.0.2.

FALCIER, *relatore*. Con l'emendamento 5.0.100 si propone, sia pure con una scadenza diversa, quanto aveva suggerito il senatore Stiffoni con gli emendamenti 5.0.1 e 5.0.3. In sostanza, con l'emendamento in esame si intende prorogare al 30 giugno 2002 l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. Colgo l'occasione per esprimere il parere sugli emendamenti in esame.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 5.1 e sull'emendamento 5.100, benché la formulazione potrebbe essere corretta, ma in ogni caso il suo contenuto è già compreso nel testo del Governo.

Gli emendamenti 5.3 e 5.5 sono stati ritirati, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti 5.2 e 5.101.

L'emendamento 5.4 è improponibile, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento 5.0.10.

Il parere è altresì contrario sull'emendamento 5.0.11, ma se viene trasformato in ordine del giorno mi rimetto al Governo.

L'emendamento 5.0.2 è stato ritirato. Sull'emendamento 5.0.1 esprimo parere favorevole a condizione che le parole «al 1° gennaio 2004» vengano sostituite con le altre «30 giugno 2002», come nell'emendamento 5.0.100.

L'emendamento 5.0.3 è stato ritirato.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Il senatore Stiffoni ha già espresso il suo consenso a modificare l'emendamento 5.0.1, il cui testo quindi ora è identico a quello dell'emendamento 5.0.100, presentato dalla Commissione.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

Se il senatore Magnalbò trasformerà l'emendamento 5.0.11 in un ordine del giorno, il Governo lo accetterà come raccomandazione. Si tratta di una sanatoria, ma è chiaro che il Governo è attento alla situazione, data l'importanza del comparto in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.1, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.100, presentato dal senatore Murineddu.

Non è approvato.

Gli emendamenti 5.3 e 5.5 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 5.2, presentato dal senatore Bassanini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.101, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 5.4 è improponibile.

Metto ai voti l'emendamento 5.0.10, presentato dai senatori Turroni e De Petris.

Non è approvato.

Il senatore Magnalbò ha annunciato di voler trasformare l'emendamento 5.0.11 nell'ordine del giorno G5.200, che il rappresentante del Governo ha dichiarato di accettare come raccomandazione.

Chiedo pertanto al senatore Magnalbò se insiste per la votazione.

MAGNALBÒ *(AN)*. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 5.0.2 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 5.0.1 (testo 2), presentato dai senatori Stiffoni e Chincarini, identico all'emendamento 5.0.100, presentato dalla Commissione.

È approvato.

L'emendamento 5.0.3 è stato ritirato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, accetto di riformulare secondo le indicazioni della 5ª Commissione l'emendamento 7.100, che riguarda gli interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

Si tratta di una norma importante e quindi il Governo lo modifica nel senso suggerito dalla 5ª Commissione.

PIZZINATO *(DS-U)*. Signor Presidente, colleghi, con l'emendamento 7.0.1 si propone una proroga al 30 settembre 2002 del termine per la presentazione della domanda di ricostruzione del rapporto assicurativo, da parte dei dipendenti della pubbliche amministrazioni, licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi prima del 1966.

Le elezioni politiche, la riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la proposta dei rappresentanti per il Comitato da parte delle organizzazioni sindacali hanno comportato un notevole ritardo rispetto alla definizione del modulo e all'indicazione delle modalità per la presentazione delle domande. Questi aspetti sono stati segnalati in Commissione lavoro, lo scorso 7 novembre, dal sottosegretario Brambilla.

Poiché la scadenza prevista dalla legge 26 febbraio 2001, n. 30, approvata dal Senato all'unanimità, è piuttosto ravvicinata, proponiamo una proroga per consentire a cittadini ultrasettantenni di presentare la domanda, una volta definito il modulo dal Ministero e dai rappresentanti sindacali interessati. Non essendo stata ancora presentata alcuna domanda, l'emendamento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato. Confido pertanto nel parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo, nonché nel voto favorevole dei colleghi.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.100 del Governo, nel testo riformulato secondo le indicazioni della 5ª Commissione permanente.

Quanto all'emendamento 7.0.1 ricordo che la legge n. 30 del 2001, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo scorso, prevede un termine della durata di dodici mesi. Se il presentatore dell'emendamento accetta di

sostituire la scadenza del 30 settembre 2002 con quella del 30 giugno 2002, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Pizzinato se accoglie la modifica suggerita dal relatore.

PIZZINATO *(DS-U)*. Accolgo tale modifica.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento 7.0.1, con la modifica testé accolta.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Condividendo sia le argomentazioni del senatore Pizzinato, sia le osservazioni del relatore, esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.0.1 nel testo modificato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.100 (testo 2), presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.0.1 (testo 2).

FLORINO *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORINO *(AN)*. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale alla proposta in esame cui, se i presentatori dell'emendamento 7.0.1 lo consentono, vorrei apporre la mia firma.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 7.0.1 (testo 2), presentato dal senatore Guerzoni e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 8.0.1 in considerazione del fatto che l'emendamento 8.0.100, presentato dalla Commissione, ha contenuto analogo ed è volto alla soluzione della stessa questione.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 8.0.100 è analogo agli emendamenti 8.0.1 e 8.0.5 e comporta la proroga al 31 marzo di una precedente scadenza che era fissata al 30 settembre di ogni anno.

L'emendamento 8.0.101 proroga al 30 giugno 2002 i termini di cui all'articolo 7 della legge n. 142 del 2001 ed è analogo agli emendamenti 8.0.2 e 8.0.6, che quindi nella sostanza si intendono accolti.

L'emendamento 8.0.3 è improponibile, mentre l'emendamento 8.0.4 prevede una proroga al 1º gennaio 2002 per alcuni adempimenti relativi alle società a responsabilità limitata.

L'emendamento 8.0.7, nel testo riformulato, prevede lo spostamento dei termini per la presentazione documentale di spesa relativa alla costruzione di adduttori per metano, quindi la proposta va in questo senso.

L'emendamento 8.0.8 dispone una breve proroga e si commenta da sé, nel senso che la scadenza precedente era di centottanta giorni dal 22 maggio. Si tratta di una breve proroga per permettere alcuni adempimenti relativi alle etichettature.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 8.0.5, essendo analogo a quello presentato dalla Commissione.

* EUFEMI *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 8.0.2 in quanto vi è stato l'accoglimento, da parte del Governo e del relatore, di una nostra proposta emendativa cui ha aderito anche il senatore Stiffoni. Infatti, riteniamo che il termine del 30 giugno possa essere considerato sufficiente e più adeguato rispetto alla formulazione originaria, sia in ordine all'adozione dei regolamenti relativi alle cooperative nella disciplina dei rapporti di lavoro con i propri soci, sia in ordine all'emanazione del decreto delegato sulla riforma della vigilanza, anche in connessione con i profili di coordinamento per l'esercizio della delega della riforma del diritto societario.

Per queste motivazioni, e considerato l'accoglimento del termine del 30 giugno, ritiriamo l'emendamento in esame.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 8.0.101ª ha lo scopo abbastanza chiaro – se ne è discusso anche nell'ultima riunione dei Capigruppo – di prorogare per sei mesi, fino al 30 giugno 2002, il termine di sospensione degli sfratti. Si tratta di una questione di particolare rilevanza. Ascoltiamo le intenzioni del Governo, ma credo sia un aspetto a cui tutti i colleghi dovrebbero dare la loro adesione.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 8.0.102 e procedo alla sua illustrazione. Si tratta di prorogare ancora per un anno la possibilità di utilizzare i militari di leva presso i comuni delle zone terremotate di Marche ed Umbria per gli impegni istituzionali dei comuni stessi.

FORLANI *(CCD-CDU:BF)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORLANI *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma, insieme a quella del collega Ciccanti, all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il comma 1 dell'articolo 8-*bis*, che l'emendamento 8.0.103 si propone di inserire, riguarda la possibilità per le amministrazioni pubbliche e gli enti locali di presentare i programmi di intervento previsti dall'articolo 8 della legge n. 482 del 1999, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche. Il termine scade il 27 dicembre ed è soggetto alla presentazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che è già pronto, ma rispetto al quale occorrono almeno tre mesi per gli adempimenti formali.

Il comma 2 riproduce il testo dell'articolo 2 del disegno di legge governativo n. 1786, all'esame della Camera, per il quale vi è stato il passaggio dalla sede legislativa alla sede referente. Vi è pertanto il rischio che la norma non divenga operativa.

L'emendamento 8.0.105 fa riferimento al prelevamento dal Fondo speciale dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001 e concerne la spesa relativa ai finanziamenti dei progetti di ricerca universitaria di rilevante interesse nazionale e alle grandi attrezzature scientifiche universitarie, al fine di incrementare una disponibilità che, a fronte delle forti esigenze, si è invece venuta a ridurre in sede di predisposizione del bilancio 2001. L'emendamento concerne altresì le spese per sostenere ed incentivare la ricerca scientifica in considerazione del valore strategico del settore in campo nazionale.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

FALCIER, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 8.0.6, 8.0.103 e 8.0.105, nonché – ovviamente – sugli emendamenti presentati dalla Commissione. Esprimo invece parere contrario sugli emendamenti 8.0.100ª, 8.0.101ª, 8.0.102 e 8.0.104.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il parere del Governo è favorevole agli emendamenti della Commissione, mentre sui restanti è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 8.0.1 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.100, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che gli emendamenti 8.0.5 e 8.0.2 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.101, presentato dalla Commissione, identico all'emendamento 8.0.6, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

È approvato.

L'emendamento 8.0.3 è improponibile.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.4, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.7 (testo 2), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.8, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.100a, presentato dalla senatrice Manieri, di contenuto sostanzialmente identico all'emendamento 8.0.101a, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.0.102.

CICCANTI *(CCD-CDU:BF)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCANTI *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, sull'emendamento 8.0.102 noi chiediamo un voto favorevole dell'Aula per la semplice ragione che nelle zone terremotate di Marche ed Umbria permangono ancora, soltanto attenuate, le condizioni di emergenza che dettarono allora queste norme di agevolazione per i militari.

Quest'Aula ha approvato in sede di esame della finanziaria un ordine del giorno che riconosceva tali condizioni di emergenza, tanto che nella stessa finanziaria sono stati assegnati alle aree terremotate di Marche e Umbria 3.300 miliardi circa, con la concessione addirittura di agevolazioni del 4 per cento sui finanziamenti dati per consentire gli interventi.

Quindi, se sul piano finanziario si riconosce ancora un'emergenza nelle aree terremotate di Marche e Umbria, non si comprende come sia possibile negare questa parte delle agevolazioni, del sostegno alle zone terremotate.

Aggiungo che in quest'Aula è stato presentato un ordine del giorno, accolto dal Governo (il quale, quindi, con il parere contrario su quest'emendamento, si contraddice), riguardante il riconoscimento dell'agevolazione alla restituzione di tributi e contributi, da rateizzare dal 1° gennaio 2003, proprio perché esistono ancora famiglie in alloggi di emergenza, che non hanno riottenuto la propria abitazione. Si può concepire che queste famiglie abbiano i figli a fare i militari a Trieste o a Cuneo, quando si trovano in situazioni di emergenza nelle aree terremotate e magari ne fanno parte genitori anziani?

Faccio appello all'attenzione e alla sensibilità di quest'Aula affinché venga approvato quest'emendamento.

FORLANI *(CCD-CDU:BF)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORLANI *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, mi associo alle valutazioni e ai giudizi espressi poc'anzi dal collega Ciccanti. Ero stato anche primo firmatario di un disegno di legge in tal senso, il cui contenuto è recepito da quest'emendamento del collega Cavallaro, al quale, appunto, ho aggiunto la mia firma.

Le emergenze legate al sisma del settembre 1997 sono ancora parzialmente presenti in quelle aree, come ha rilevato il collega Ciccanti, e una delle sollecitazioni più frequenti che pervengono dalle amministrazioni locali territoriali di tali zone riguarda proprio la necessità di maggiori supporti, di un maggior numero di coadiutori per integrare il ruolo svolto dalle amministrazioni locali.

Come ricordava il collega Ciccanti, anche in sede di finanziaria ci si è fatti carico – sia in termini di assegnazione di supporto per i coadiutori, sia in termini di interventi finanziari più generali – di queste emergenze, tuttora persistenti nonostante siano trascorsi quattro anni...

PRESIDENTE. Senatore Forlani, lei appartiene allo stesso Gruppo del senatore Ciccanti e quindi ci siamo resi conto ora che lei non dovrebbe intervenire.

FORLANI *(CCD-CDU:BF)*. Signor Presidente, invito semplicemente il Governo a prendere in considerazione l'esigenza sottesa all'emendamento.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, intervengo a sostegno dell'emendamento 8.0.102. Vorrei ricordare all'Aula e al Governo che

quando venne approvato il primo decreto recante interventi in favore dell'Umbria e delle Marche fu proprio mia l'iniziativa finalizzata a far sì che i giovani tenuti a prestare servizio militare in corrispondenza del grave sisma che aveva colpito il territorio nel quale vivevano con le proprie famiglie potessero farlo nelle province di appartenenza.

Facemmo senz'altro una scelta giusta, ma anche in quella circostanza il Governo si oppose con molta fermezza. Ho portato avanti la stessa proposta anche in occasione del secondo decreto e posso confermare le parole poc'anzi pronunciate dai colleghi, avendo guidato la Commissione nel sopralluogo che compimmo, al termine della scorsa legislatura, in Umbria e nelle Marche per verificare lo stato di avanzamento dei lavori di ricostruzione. Molte cose sono state fatte, ma molte restano da fare.

L'emergenza esiste ancora e credo si debba confermare la scelta compiuta dal Parlamento in due precedenti circostanze, finalizzata a lasciare nelle zone colpite persone giovani, capaci di dare il loro contributo alla ricostruzione; una ricostruzione che – voglio ricordarlo – non è solo fisica. In quei territori è stata operata la scelta di conservare la popolazione del luogo e il fatto che proprio i giovani siano chiamati in prima persona nei territori colpiti a svolgere una funzione di sostegno, di lavoro e di collaborazione per la ricostruzione rappresenta un grande supporto, un notevole aiuto.

Per tali ragioni sostengo l'emendamento e chiedo ai colleghi di sottoscriverlo. Mi sono sempre occupato – purtroppo – di disastri nel nostro Paese. Ogni volta che si verifica una catastrofe (alluvione in Piemonte, terremoto o altro) abbiamo sempre proposto che i giovani vadano a lavorare e a sostenere le attività delle loro famiglie, nelle case e nelle aziende. I Governi della scorsa legislatura e quello attuale hanno sempre avuto una posizione contraria, anche se comprensibile. Noi, come Assemblea, in questo caso dobbiamo decidere di agire, confermando le scelte sempre compiute dal Parlamento, in favore dei territori colpiti dagli eventi calamitosi.

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, intervengo molto sinteticamente per aggiungere la mia richiesta a quella dei colleghi che mi hanno preceduto. L'evenienza terremoto per le Marche, come per l'Umbria, è stata una vera tragedia e tutta la popolazione ha sofferto enormi disagi. Sono mancate le infrastrutture e la ricostruzione è stata lenta e faticosa, ma la popolazione ha partecipato, pur avendo conosciuto i disagi di tanti inverni trascorsi nelle baracche e nei *container*.

I giovani, menzionati in quest'emendamento, debbono essere aiutati perché rappresentano un valido supporto a tutto ciò che sta avvenendo nell'ambito delle zone terremotate. In sintesi, a nome del Gruppo di Alleanza

Nazionale, chiedo al Governo di venire incontro a tale iniziativa, che desidero sottoscrivere, in modo da rendere giustizia a queste popolazioni.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo per annunciare il mio voto favorevole e quello del Gruppo della Margherita su questo emendamento. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, mi rendo conto delle richieste avanzate dall'Aula ed anche della valenza sociale dell'emendamento in esame. Come Governo, però, bisogna che ...

TURRONI *(Verdi-U)*. Si rimetta all'Aula!

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Vedo che il senatore Turroni, con la sua faccia sorridente, in quanto a consigli è sempre prodigo.

Chiedo all'Aula di decidere ma, come Governo, devo far rilevare che sono passati ben quattro anni da quell'infausto terremoto, e sono tanti. Bisogna anche considerare che nel frattempo è avvenuto il tragico evento dell'11 settembre e, quindi, le nostre forze armate devono riconsiderare tutta la situazione.

Il no del Governo era proprio in funzione dei quattro anni che sono trascorsi e dell'11 settembre, che rappresenta una data da non dimenticare.

FALCIER, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIER, *relatore*. Mi associo alle parole espresse dal Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.0.102, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.103, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.0.105, presentato dal Governo.

È approvato.

L'emendamento 8.0.104 è improponibile.
Passiamo alla votazione finale.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, noi voteremo contro il decreto-legge in esame, anche se non abbiamo nulla contro di esso.

Ricordo, però, che abbiamo presentato alcuni emendamenti molto importanti che riguardavano la possibilità, per le organizzazioni *no profit*, di spedire la loro posta in abbonamento e, in collegamento ad un emendamento presentato dalla Lega, la proroga dei termini dell'entrata in vigore della super-DIA. Non si capisce per quale motivo rinviamo quanto previsto dal decreto legislativo e mandiamo avanti invece la «legge Grillo», approvata pochi giorni fa. Riteniamo molto importante anche l'emendamento presentato dalla senatrice De Petris in merito alla proroga degli sfratti.

Si tratta di questioni assai delicate e importanti. Se fosse stato accolto anche un solo emendamento riguardante una delle questioni da noi prese in considerazione, avremmo certamente assunto un diverso atteggiamento.

Infine, aggiungo un'ultima considerazione sull'emendamento 8.0.105. Sono favorevole a quanto ha proposto il Governo, tuttavia devo ricordare che, in merito ad una questione molto rilevante relativa alla ricerca in Antartide, per la quale servivano veramente poche risorse finanziarie al fine di consentire il proseguimento del lavoro, facendo onore all'Italia, era stato presentato un ordine del giorno che era stato accolto pienamente dal Governo. Quest'ultimo, però, non è stato attento quando ha proposto l'emendamento con il quale si attribuiscono soldi alla ricerca, perché non ha ricordato quanto aveva promesso in quest'Aula, accogliendo appunto l'ordine del giorno da me presentato. Infatti, non sono stati previsti quei pochi soldi che avrebbero consentito il completamento, nei prossimi tre anni, del programma di ricerca in Antartide. Mi rammarico di ciò, soprattutto perché non mi sembra che sia stato dato il tempo per la presentazione di subemendamenti all'emendamento del Governo.

Con queste motivazioni, voteremo contro il provvedimento in esame.

STIFFONI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI *(LNP)*. Signor Presidente, contrariamente alle conclusioni svolte dal senatore Turroni, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Lega Nord Padania al provvedimento in esame.

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, Alleanza Nazionale voterà a favore di questo provvedimento e lo farà con soddisfazione, essendo state approvate alcune modifiche da essa richieste.

Ringrazio, pertanto, il Governo, il relatore e il signor Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari, metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini».

È approvato.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

BONFIETTI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFIETTI *(DS-U)*. Signor Presidente, volevo sollecitare la risposta all'interrogazione 3.00191, da me presentata insieme ad altri colleghi.

È un'interrogazione con la quale, tra l'altro, chiediamo al Ministro della giustizia di precisare quali azioni sono state intentate per rendere possibile l'estradizione di Delfo Zorzi dal Giappone.Come lei sa, signor Presidente, Delfo Zorzi è stato riconosciuto colpevole da una recente sentenza del massacro di cittadini innocenti a piazza Fontana nel 1969, insieme a Maggi e Rognoni.

Oggi, per l'appunto, è il 12 dicembre, cioè l'anniversario della strage di piazza Fontana. Vorrei pertanto che l'Aula si associasse a me, oltre che nella sollecitazione della risposta alla mia interrogazione, nel ricordo di questi poveri morti e dei numerosi feriti ed anche per ribadire, me lo lasci dire, Presidente, l'importanza di princìpi davvero irrinunciabili, quali la certezza della pena e della sua esecutività.

Spero che i colleghi si associno a questa mia sollecitazione. *(Applausi del senatore Peterlini).*

PRESIDENTE. Senatrice Bonfietti, la Presidenza e l'Aula si associano senz'altro nel ricordo delle vittime di piazza Fontana.

Per quanto riguarda la sua interrogazione, solleciteremo ulteriormente il Ministro della giustizia affinché intervenga in Aula per dare le risposte che riterrà pertinenti.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 13,02)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 18

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini (892) V. Nuovo titolo

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini (892)
(Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, recante proroghe e differimenti di termini.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Comitati per gli italiani all'estero)

1. Le elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (COMITES) sono rinviate rispetto alla scadenza prevista dall'articolo 8 della legge 8 maggio 1985, n. 205, come modificato dall'articolo 9 della legge 5 luglio 1990, n. 172. Tali elezioni avranno luogo entro il 30 giugno 2003.

2. I componenti dei Comitati degli italiani all'estero restano in carica fino all'entrata in funzione dei nuovi Comitati.

EMENDAMENTO

1.1
LA COMMISSIONE
Approvato

Sostituire la rubrica con la seguente: «Comitato degli italiani all'estero».

ARTICOLI 2 E 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.

(Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale)

1. Il termine di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, è prorogato al 30 giugno 2002.

Articolo 3.

(Misure di sostegno per le imprese televisive locali)

1. In deroga a quanto disposto dall'articolo 36, primo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modifiche, i residui delle spese correnti relativi all'unità previsionale di base 4.1.2.5 «Radiodiffusione televisiva locale» – capitolo 3121 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni, possono essere pagati entro il 31 dicembre 2002.

EMENDAMENTO

3.1
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 1, sostituire la parola: «pagati» *con la seguente:* «utilizzati».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.1
MAGNALBÒ
Ritirato l'articolo 3-*bis* richiamato; seconda parte improponibile

Dopo l'articolo 3, inserire i seguenti:

«Art. 3-*bis*.

(Proroga dei termini di scadenze di cui alla legge 30 novembre 1998, n. 416, in materia di metanizzazione del Mezzogiorno)

1. I termini per la presentazione al Ministero delle Attività produttive della documentazione finale di spesa e della documentazione di collaudo, di cui ai commi 2 e 4 dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 416, sono prorogati al 31 dicembre 2002.

2. Con decreto del Ministro delle attività produttive possono essere concesse ulteriori proroghe dei termini di cui al comma 1.

Art. 3-*ter*.

(Accelerazione delle procedure relative agli investimenti per la metanizzazione del Mezzogiorno)

1. Ai fini dei contributi per la realizzazione di adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche, previsti dall'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784 e successive modifiche, sono ammissibili le spese relative alle seguenti voci: progettazione, direzione lavori e sicurezza, servitù, danni, concessione e spese notarili, materiali, trasporti, lavori di costruzione civile, montaggi e messa in gas, spese per acquisizione servitù, concessioni e liquidazione danni; costi interni.

2. Per la costruzione delle reti di distribuzione del gas naturale, qualora i comuni o i loro consorzi si avvalgono di società concessionarie, le spese ammissibili al finanziamento comprendono i costi di diretta imputazione, i costi sostenuti dalle unità aziendali impiegate direttamente e indirettamente nella costruzione di beni, per la quota imputabile ai singoli beni. I predetti costi sono comprensivi anche delle spese generali nella misura massima del 10 per cento del costo complessivo del bene. Non sono comunque ammissibili alle agevolazioni le maggiori spese sostenute oltre l'importo globale approvato con il decreto originario.

3. Per tutti i progetti ammessi a benefici le imprese del gas e le società concessionarie presentano al Ministero delle attività produttive, unitamente allo stato di avanzamento finale, una dichiarazione del legale rap-

presentante, attestante che il costo effettivamente sostenuto per la realizzazione delle opere non è inferiore alla spesa complessiva determinata in sede istruttoria. Nel caso in cui il costo effettivo risulti inferiore alla spesa complessiva determinata in sede di istruttoria, gli stessi soggetti presentano la documentazione finale di spesa corredata da una dichiarazione del legale rappresentante che indichi le variazioni intervenute tra la spesa ammessa a finanziamento e i costi effettivi relativi alle singole opere realizzate. Il contributo è calcolato sulla base della spesa effettivamente sostenuta.

4. A parziale modifica dell'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, come modificato dall'articolo 11-*ter* della legge 26 febbraio 1982, n. 51, il concessionario delle opere di metanizzazione non è tenuto a richiedere la certificazione del comune ai fini della presentazione degli stati di avanzamento intermedi dei lavori».

3.0.2

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-*bis*.

(Adeguamenti alle prescrizioni antincendio per le strutture ricettive esistenti)

1. Le attività ricettive esistenti con oltre venticinque posti letto, completano l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi di cui alle lettere *b)* e *c)* del punto 21.2 della regola tecnica di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere, approvata con decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 20 maggio 1994, entro il termine del 31 dicembre 2004. Nel termine di 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge di conversione, il Ministro dell'interno provvede, ai sensi del penultimo comma dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, ad aggiornare le disposizioni di cui al decreto ministeriale 9 aprile 1994 relative alle attività ricettive esistenti, avendo particolare riguardo alle esigenze di quelle ubicate nei centri storici».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(Tariffe postali agevolate)

1. Il termine di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, relativo all'avvio del regime di contribuzione diretta per le spedizioni postali, è prorogato al 1° gennaio 2003. I destinatari delle agevolazioni sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Le tariffe sono fissate con decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

EMENDAMENTI

4.10

SALERNO, MAGNALBÒ

Ritirato e trasformato nell'odg G4.100

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. – 1. Il termine di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, relativo all'avvio del regime di contribuzione diretta per le spedizioni postali, è prorogato al 1° gennaio 2006.

2. L'applicazione del regime di cui all'articolo 41 della legge n. 448 del 1998 e successive modificazioni, dovrà essere subordinato all'accertamento, da parte della Autorità per la concorrenza ed il mercato, della sussistenza di una effettiva concorrenza tra vettori postali. In tal senso dovrà essere operante sul territorio nazionale almeno un soggetto che abbia le stesse caratteristiche e le stesse possibilità operative di Poste Italiane Spa.

3. A decorrere dal 1° gennaio 2002 per l'accesso alle procedure amministrative riguardanti le agevolazioni postali, telefoniche e i contributi all'editoria, non dovrà più essere considerata presupposto indispensabile la certificazione dell'iscrizione dell'editore al Registro degli Operatori di Comunicazione.

4. Nella fissazione delle tariffe agevolate, il Ministero delle comunicazioni osserverà il principio dell'unicità della tariffa, indipendentemente dal numero di copie tirate o diffuse dall'editore in abbonamento postale».

4.16

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il termine di cui all'articolo 41, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, relativo al regime di contribuzione diretta per le spedizioni postali, è prorogato al 1° gennaio 2003».

4.5

FALOMI

V. testo 2

Al comma 1, sostituire le parole: «al 1° gennaio 2003», *con le seguenti:* «fino alla completa liberalizzazione del settore delle spedizioni postali».

4.5 (testo 2)

FALOMI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «al 1° gennaio 2003», *con le seguenti:* «fino alla completa liberalizzazione del settore delle spedizioni postali. Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n.488 sono destinate al rimborso delle riduzioni tariffarie applicate, nel corrispondete periodo, dalla Società Poste Italiane S.p.A. alle spedizioni postali di cui all'articolo 41, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448».

4.100

LEVI MONTALCINI

Improcedibile

Al comma 1, dopo le parole: «1° gennaio 2003» *aggiungere le parole:* «e al 1° gennaio 2004 per le organizzazioni non profit».

4.101
TURRONI
Improcedibile

Al comma 1, dopo le parole: «1° gennaio 2003» *aggiungere le parole:* «e al 1° gennaio 2004 per le organizzazioni non profit».

4.6
FALOMI
Improcedibile

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «A decorrere dal 1° gennaio 2002 per l'accesso alle procedure amministrative riguardanti le agevolazioni postali, telefoniche e i contributi dell'editoria, non dovrà più essere considerata presupposto indispensabile la certificazione dell'iscrizione dell'editore al Registro degli operatori della comunicazione».

4.14
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, per il periodo 1° gennaio 2002-31 dicembre 2002, sono destinate al rimborso delle riduzioni tariffarie applicate nel medesimo periodo dalla Società Poste Italiane Spa alle spedizioni postali di cui all'articolo 41, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.».

4.15
DONATI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Sopprimere il secondo e il terzo periodo.

4.9
FALOMI
Respinto

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

4.7
FALOMI
V testo 2

Al comma 1, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Nella fissazione delle tariffe agevolate, il Ministero delle comunicazioni osserverà il principio della unicità della tariffa indipendentemente dal numero di copie tirate o diffuse dell'editore in abbonamento postale».

4.7 (testo 2)
FALOMI
Respinto

Al comma 1, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Nella fissazione delle tariffe agevolate, il Ministero delle comunicazioni osserverà il principio della unicità della tariffa indipendentemente dal numero di copie tirate o diffuse dell'editore in abbonamento postale, nel limite massimo delle risorse stanziate con le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488».

4.8
FALOMI
Ritirato

Al comma 1, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Per case editrici e librerie autorizzate sono ripristinate le tariffe per la spedizione di pacchi contenenti libri vigenti fino al 31 agosto 2001».

4.11
LA COMMISSIONE
V. testo 2

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Fino all'entrata in vigore delle agevolazioni previste dall'articolo 41 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998 e successive modificazioni e integrazioni, alle spedizioni di prodotti editoriali effettuate dalle case editrici e da librerie autorizzate si applicano le tariffe vigenti al 31 agosto 2001 come previste dal decreto ministeriale 28 marzo 1997».

4.11 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Fino all'entrata in vigore delle agevolazioni previste dall'articolo 41 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998 e successive modificazioni e integrazioni, alle spedizioni di prodotti editoriali effettuate dalle case editrici e da librerie autorizzate si applicano le tariffe vigenti al 31 agosto 2001 come previste dal decreto ministeriale 28 marzo 1997, nel limite massimo delle risorse stanziate con le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488».

4.3

MAGNALBÒ

Ritirato

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis*. In attesa del complessivo riassetto del sistema di tariffazione postale per la spedizione dei prodotti editoriali, per le spedizioni di pacchi contenenti libri effettuate da case editrici e da librerie autorizzate è ripristinata la tariffa agevolata del 50 per cento rispetto alle normali tariffe per la spedizione di pacchi contenenti libri».

4.4

MAGNALBÒ

Ritirato

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis*. In attesa del complessivo riassetto del sistema di tariffazione postale per la spedizione dei prodotti editoriali, per Case editrici e librerie autorizzate sono ripristinate le tariffe per la spedizione di pacchi contenenti libri vigenti fino al 31 agosto 2001».

4.13
PETRINI
Decaduto

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Per case editrici e librerie autorizzate sono ripristinate le tariffe per la spedizione di pacchi contenenti libri vigenti fino al 31 agosto 2001».

4.12
PETRINI
Decaduto

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Per le spedizioni di pacchi contenenti libri effettuate da case editrici e da librerie autorizzate è ripristinata la tariffa agevolata del 50 per cento rispetto alle normali tariffe per la spedizione di pacchi contenenti libri».

4.1
STIFFONI, PEDRAZZINI
V. Testo 2

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. In attesa dell'entrata in vigore del nuovo regime di tariffazione postale per la spedizione dei prodotti editoriali, le case editrici e le librerie sono autorizzate ad applicare, per la spedizione di pacchi contenenti libri, le tariffe agevolate ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni 28 marzo 1997».

4.11 (Testo 2)
STIFFONI, PEDRAZZINI
Assorbito. Cfr. em. 4.11 (testo 2)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. In attesa dell'entrata in vigore del nuovo regime di tariffazione postale per la spedizione dei prodotti editoriali, le case editrici e le librerie sono autorizzate ad applicare, per la spedizione di pacchi contenenti libri, le tariffe agevolate ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni 28 marzo 1997, nel limite

massimo delle risorse stanziate con le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488».

4.2
STIFFONI, PEDRAZZINI
Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. In attesa del riassetto del sistema tariffario postale relativo alle spedizioni di libri e di stampe in abbonamento, per l'invio di libri mediante pacco effettuato da case editrici e librerie autorizzate, è ripristinata la tariffa agevolata del 50 per cento, secondo la disciplina vigente fino al 31 agosto 2001».

ORDINE DEL GIORNO

G4.100 (già em.4.10)
MAGNALBÒ, SALERNO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

impegna il Governo a:

prorogare il termine di cui all'articolo 27, comma 7, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, relativo all'avvio del regime di contribuzione diretta per le spedizioni postali, al 10 gennaio 2006;

adottare il regime di cui all'articolo 41 legge n. 448 del 1998 e successive modificazioni subordinatamente all'accertamento da parte dell'Autorità per la concorrenza ed il mercato della sussistenza di una effettiva concorrenza tra vettori postali. In tal senso dovrà essere operante sul territorio nazionale almeno un soggetto che abbia le stesse caratteristiche e le stesse possibilità operative di Poste Italiane spa;

osservare nella fissazione delle tariffe agevolate da parte del Ministero delle comunicazioni il principio della unicità della tariffa, indipendentemente dal numero di copie tirate o diffuse dall'editore in abbonamento postale.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 5.

(Espropriazione per pubblica utilità)

1. Il termine di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, è prorogato al 30 giugno 2002.

EMENDAMENTI

5.1
BASSANINI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

5.100
MURINEDDU
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5-*bis*. – *1*. La data di entrata in vigore del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 325, recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di espropriazioni per pubblica utilità, del decreto del Presidente della Repubblica n. 326 del 8 giugno 2001 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 dell'8 giugno 2001 recanti testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, è differita al 30 giugno 2002».

5.3
STIFFONI, CHINCARINI
Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «30 giugno 2002», *con le seguenti:* «1° gennaio 2004».

5.5

STIFFONI, CHINCARINI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «30 giugno 2002», *con le seguenti:* «1° gennaio 2003».

5.2

BASSANINI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «30 giugno 2002», *con le seguenti:* «31 marzo 2002».

5.101

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «30 giugno 2002» *con le seguenti:* «28 febbraio 2002».

5.4

STIFFONI, CHINCARINI

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Entro il termine di cui al comma 1, il Governo è delegato ad emanare un decreto legislativo volto a modificare il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, sulla base dei princìpi e dei criteri direttivi di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e dell'articolo 7 della legge 8 marzo 1999, n. 50, e successive modificazioni e integrazioni, prevedendo, in particolare, un periodo transitorio ed una graduale entrata in vigore delle disposizioni contenute nello stesso testo unico».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.10

TURRONI

Respinto

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

1. Il termine di entrata in vigore delle disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 1 della legge «Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive«, approvata definitivamente dal Senato il 6 dicembre 2001, è prorogato fino al 31 dicembre 2002».

5.0.11

MAGNALBÒ

Ritirato e trasformato nell'odg G5.200

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Macchine agricole)

1. Il termine di cui all'articolo 36, comma 8-*bis*, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, così come introdotto dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 359, è prorogato al 5 dicembre 2002, limitatamente alle attrezzature individuate ai punti 1.3 e 1.4 dell'allegato XV del citato decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, così come aggiunto dall'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 359».

5.0.2
TREMATERRA, D'ONOFRIO, MAFFIOLI
Improponibile. Ritirato

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-*bis*.

1. Alla legge 8 aprile 1983, n. 113 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, le parole: "è autorizzata la vendita a trattativa privata a favore del Comune di Praia a Mare del compendio demaniale marittimo" sono sostituite dalle seguenti; "è trasferito al comune di Praia a Mare il compendio demaniale marittimo".

b) l'articolo 2 è sostituito dal seguente: "Il prezzo di vendita è determinato in lire cinquemila al metro quadro dell'intero compendio nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, riferito al solo terreno".

c) all'articolo 3, primo comma, numero 5 la lettera *c)* è sostituita dalla seguente:

"*c)* per il periodo dal 1° gennaio 1978 fino alla data di stipula del contratto in forza del trasferimento di cui all'articolo 1 e per ogni semestre compiuto, l'importo pari al due per cento del prezzo stabilito per l'alienazione dei lotti di terreno secondo i criteri indicati nel precedente articolo 2".

d) all'articolo 4, il comma 1 è soppresso».

5.0.1
STIFFONI, CHINCARINI
V. testo 2

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Edilizia)

1. Il termine di entrata in vigore del decreto del Presidente della repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, è prorogato al 1° gennaio 2004».

5.0.1 (Testo 2)
STIFFONI, CHINCARINI
Approvato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Edilizia)

1. Il termine di entrata in vigore del decreto del Presidente della repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, è prorogato al 30 giugno 2002».

5.0.3
STIFFONI, CHINCARINI
Ritirato

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Edilizia)

1. Il termine di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, è prorogato al 1° gennaio 2003».

5.0.100
LA COMMISSIONE
Id. em. 5.0.1 (testo 2)

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Edilizia)

1. Il termine di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante testo unico delle disposizioni le-

gislative e regolamentari in materia edilizia, è prorogato al 30 giugno 2002».

ORDINE DEL GIORNO

G5.200 (già em. 5.0.11)
MAGNALBÒ
Non posto in votazione (*)

Il Senato

impegna il Governo

a prorogare al 5 dicembre 2002 - limitatamente alle attrezzature individuate ai punti 1.3 e 1.4 dell'allegato XV del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, come modificato dall'articolo 7 , comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.359 - il termine di cui all'articolo 36, comma 8-*bis*, del citato decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626, così come introdotto dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 359.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLI 6 E 7 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6.

(Organi collegiali della scuola)

1. All'articolo 8 del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 le parole: «Con effetto dal 1º settembre 2001» sono sostituite dalle seguenti: «Con effetto dalla costituzione dei nuovi organi collegiali locali e regionali e del Consiglio superiore della pubblica istruzione»;

b) al comma 3 le parole: «Entro la data di cui al comma 2» sono sostituite dalle seguenti: «Entro il 31 dicembre 2002».

Articolo 7.

(Indennizzi a cittadini e imprese operanti in territori della ex Jugoslavia già soggetti alla sovranità italiana)

1. Il termine per la presentazione della conferma delle domande di cui all'articolo 2 della legge 29 marzo 2001, n. 137, ai fini del riconoscimento dell'ulteriore indennizzo di cui all'articolo 1 della medesima legge, scade il 31 maggio 2002.

EMENDAMENTO

7.100

IL GOVERNO

V. testo 2

Aggiungere il seguente comma:

«2. Le somme iscritte nel capitolo 4065 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 2001, per le finalità di cui alla legge 16 marzo 2001, n. 72, recante «Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia«, possono essere erogate entro il 31 dicembre 2002».

7.100 (testo 2)

IL GOVERNO

Approvato

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«2. Le somme iscritte nell'unità previsionale di base 15.1.2.2 "Collettività italiana all'estero" - capitolo 4065 - dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 2001, per le finalità di cui alla legge 16 marzo 2001, n. 72, recante "Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia", possono essere impegnate entro il 31 dicembre 2002».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 7

7.0.1

GUERZONI, PIZZINATO, BATTAFARANO, PASQUINI, MACONI, BASSANINI, PILONI, VIVIANI

V. testo 2

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-*bis.*

1. Il termine per la presentazione della domanda di ricostruzione del rapporto assicurativo dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, o dei loro familiari superstiti aventi diritto, licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi, di cui alla legge 26 febbraio 2001, n. 30, scade il 30 settembre 2002».

7.0.1 (Testo 2)

GUERZONI, PIZZINATO, BATTAFARANO, PASQUINI, MACONI, BASSANINI, PILONI, VIVIANI

Approvato

Dopo l'articolo 7, *inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Proroga del termine per la domanda di ricostruzione del rapporto assicurativo)

1. Il termine per la presentazione della domanda di ricostruzione del rapporto assicurativo dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, o dei loro familiari superstiti aventi diritto, licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi, di cui alla legge 26 febbraio 2001, n. 30, scade il 30 giugno 2002».

ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 8.

(Docenti stabili della Scuola superiore della pubblica amministrazione)

1. I docenti stabili della Scuola superiore della pubblica amministrazione, in servizio presso la Scuola alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono confermati fino al 31 dicembre 2002.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 8

8.0.1

BATTAFARANO

Ritirato

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-*bis*.

(Proroga dei termini per la domanda di accredito della contribuzione figurativa)

1. I soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, che non hanno presentato la domanda di accredito della contribuzione figurativa per i periodi anteriori al 1° gennaio 2001 secondo le modalità previste dal comma 3 dell'articolo 3 del medesimo decreto legislativo, e successive modificazioni, possono esercitare tale facoltà entro 3 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

8.0.100

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 8**,** *inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

(Proroga dei termini per la domanda di accredito della contribuzione figurativa)

1. I soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, che non hanno presentato la domanda di accredito della contribuzione figurativa per i periodi anteriori al 1° gennaio 2001 secondo le modalità previste dal comma 3 dell'articolo 3 del medesimo decreto legislativo, e successive modificazioni, possono esercitare tale facoltà entro il 31 marzo 2002».

8.0.5

MAGNALBÒ, MUZIO, BOCO, MAFFIOLI, MONTI, STIFFONI, IOANNUCCI, PETRINI, FORCIERI, VITALI

Ritirato

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-*bis.*

1. I soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, e successive modificazioni, che non hanno presentato la domanda di cui al comma 3 dell'articolo 3 del medesimo decreto legislativo per i periodi anteriori al 31 dicembre 2000, secondo le modalità in esso previste, possono esercitare tale facoltà entro il 31 marzo 2002».

8.0.2
D'ONOFRIO, EUFEMI
Ritirato

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-*bis.*

1. I termini del primo comma dell'articolo 6 e del primo comma dell'articolo 7 della legge 3 aprile 2001, n. 142, sono prorogati al 31 dicembre 2002».

8.0.101
LA COMMISSIONE
Approvato

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-*ter.*

(Proroga dei termini relativi alla disciplina delle cooperative)

1. I termini di cui al comma 1 dell'articolo 6 e al comma 1 dell'articolo 7 della legge 3 aprile 2001, n. 142, sono prorogati al 30 giugno 2002».

8.0.6
CHIUSOLI, GUERZONI, VITALI
Id. em. 8.0.101

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-*bis.*

1. I termini di cui al primo comma dell'articolo 6 e al primo comma dell'articolo 7 della legge 3 aprile 2001, n. 142 sono prorogati al 30 giugno 2002».

8.0.3

IL RELATORE

Improponibile

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-*bis.*

(Permessi e licenze)

1. Al comma 1 dell'articolo 79 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n, 267, è aggiunto, in fine il seguente periodo: "Le disposizioni del presente comma si applicano altresì nei confronti dei lavoratori dipendenti facenti parte delle giunte comunali, provinciali, metropolitane, delle comunità montane, nonchè degli organi esecutivi dei consigli circoscrizionali dei comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti"».

8.0.4

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-*bis.*

(Proroga dei termini relativi ad adeguamenti delle società a responsabilità limitata)

1. Le società a responsabilità limitata, costituite antecedentemente al 1° gennaio 2002, hanno termine sino al 31 dicembre 2004 per adeguare l'ammontare delle quote e del capitale alle disposizioni dettate dall'articolo 2474, commi 1, 2 e 3, del Codice civile, come modificato dall'articolo 4, comma 2, lettera *b)* del decreto legislativo n. 213 del 24 agosto 1998, ferma restando la contabilizzazione in euro prescritta dal citato decreto legislativo».

8.0.7 (testo 2)
LA COMMISSIONE
Approvato

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-*bis.*

(Differimento di termini di scadenze previste dalla legge n.416 del 1998, in materia di metanizzazione del Mezzogiorno)

1. I termini per la presentazione al Ministero delle attività produttive della documentazione finale di spesa e della documentazione di collaudo, già previsti, ai commi 1, 2 e 4 dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 416, sono differiti al 31 dicembre 2002».

8.0.8
LA COMMISSIONE
Approvato

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-*bis.*

(Etichettatura di sfarinati e paste alimentari)

1. All'articolo 12, comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 187, le parole "Per centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento" sono sostituite dalle parole "Fino al 30 giugno 2002"».

8.0.100a
MANIERI
Respinto

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-*bis.*

1. All'articolo 1 del decreto-legge 2 luglio 2001, n. 247, convertito nella legge 4 agosto 2001, n. 332, sostituire le parole: "fino al 31 dicembre 2001" con le altre: "fino al 30 giugno 2002"».

8.0.101a

DE PETRIS, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Sost. id. em. 8.0.100a

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-*bis.*

(Disposizioni in materia di rilascio di immobili adibiti ad uso abitativo)

1. Il termine di sospensione delle procedure esecutive di rilascio di immobili ad uso abitativo di cui al decreto legge 2 luglio 2001, n. 247, convertito dalla legge 4 agosto 2001, n. 332, è prorogato al 30 giugno 2002».

8.0.102

CAVALLARO

Approvato

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-*bis.*

(Proroga del termine per la prestazione del servizio militare nelle loro province da parte dei giovani residenti nei comuni delle Marche e dell'Umbria colpiti dal sisma del 26 settembre 1997)

1. Per i giovani soggetti all'obbligo di leva e per i militari in servizio di leva le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1-*ter* del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 364, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 1997, n. 434, e successive modificazioni, si applicano nei territori delle regioni Marche ed Umbria, nei limiti delle richieste di personale avanzate dalle singole amministrazioni che attestino la persistenza di effettive esigenze connesse agli interventi necessari a fronteggiare la crisi sismica del 26 settembre 1997, fino al 31 dicembre 2002».

8.0.103
IL GOVERNO
Approvato

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-*bis.*

(Minoranze linguistiche storiche)

1. I termini di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, sono prorogati di tre mesi a decorrere dalla scadenza fissata nel medesimo articolo.

2. Le somme iscritte nel bilancio dello Stato per l'anno 2001 ai sensi degli articoli 9, comma 2, e 15, comma 1, della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche, non utilizzate al 31 dicembre 2001, possono essere impegnate nell'esercizio successivo».

8.0.105
IL GOVERNO
Approvato

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-*bis.*

(Differimento di interventi nel settore della ricerca scientifica)

1. Al fine di differire gli interventi nel settore della ricerca scientifica utilizzando le risorse finanziarie stanziate dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388, è autorizzata la spesa:

a) di lire 2 miliardi per l'anno 2001, di 41.317 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2002 e 2003, finalizzata all'incremento dell'importo per il finanziamento di progetti di ricerca universitaria di rilevante interesse nazionale e di grandi attrezzature scientifiche universitarie;

b) di lire 4,5 miliardi per l'anno 2001, di 1.291 migliaia di euro per l'anno 2002 e di 1.807 migliaia di euro per l'anno 2003, per interventi straordinari a sostegno della ricerca universitaria;

c) di 19.109 migliaia di euro per l'anno 2002 e di 20.658 migliaia di euro per l'anno 2003 per il potenziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca.

2. All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 per il triennio 2001-2003, pari a 6,5 miliardi di lire per l'anno

2001, a 61.717 migliaia di euro per l'anno 2002 e a 63.782 migliaia di euro per l'anno 2003 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2001, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

8.0.104
MARINO, MUZIO, PAGLIARULO
Improponibile

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

«Art. 8-*bis*.

1. Allo Statuto della Banca d'Italia, di cui al regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, all'articolo 19, primo comma, come modificato dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 14 agosto 1969, n. 593, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La durata dell'incarico del governatore è di cinque anni. L'incarico è rinnovabile una sola volta per un periodo comunque non superiore ad altri cinque anni"».

ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 9.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. SCALERA Giuseppe, CAMBURSANO Renato, COVIELLO Romualdo
Norme per favorire la modernizzazione del sistema del commercio (954)
(presentato in data **11/12/01**)

Sen. MARINI Cesare, CASILLO Tommaso, CREMA Giovanni, DEL TURCO Ottaviano, LABELLARTE Gerardo, MANIERI Maria Rosaria
Norme sulla disciplina della diversificazione dei ruoli nella magistratura (955)
(presentato in data **11/12/01**)

Sen. AMATO Giuliano, MANCINO Nicola, VILLONE Massimo, MARINI Cesare, PASSIGLI Stefano, BOCO Stefano
Disposizioni in materia di autorità indipendenti (956)
(presentato in data **11/12/01**)

Sen. FASOLINO Gaetano
Modifica delle proroghe dei termini di scadenza delle occupazioni di urgenza (957)
(presentato in data **11/12/01**)

Sen. SPECCHIA Giuseppe, ZAPPACOSTA Lucio, BATTAGLIA Antonio, MULAS Giuseppe, FLORINO Michele
Norme in materia di contabilità ambientale nella Pubblica amministrazione (958)
(presentato in data **11/12/01**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Sen. CALVI Guido ed altri
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo scioglimento del comune di Caltavuturo (792)
previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 8º Lavori pubb., Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **12/12/01**)

3ª Commissione permanente Aff. esteri
Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti agli articoli VI e XIV dello Statuto dell'A.I.E.A. (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica), adottati con Risoluzione del 1° ottobre 1999 a Vienna (820)
previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 10° Industria, 12° Sanità, 13° Ambiente
(assegnato in data **12/12/01**)

8ª Commissione permanente Lavori pubb.
Sen. GRILLO Luigi
Disposizioni per il riordino ed il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico (743)
previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 5° Bilancio, 6° Finanze, 10° Industria, 13° Ambiente, Giunta affari Comunità Europee
(assegnato in data **12/12/01**)

10ª Commissione permanente Industria
Sen. BASTIANONI Stefano ed altri
Modifiche ed integrazioni alla legge14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina delle attività di barbiere, parrucchiere ed affini (778)
previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 5° Bilancio, 7° Pubb. istruz., 11° Lavoro, 12° Sanità, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data **12/12/01**)

11ª Commissione permanente Lavoro
Sen. EUFEMI Maurizio ed altri
Interpretazione autentica dell'articolo 40, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di rappresentatività sindacale delle figure professionali in posizione di elevata responsabilità (275)
previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia
(assegnato in data **12/12/01**)

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con lettera in data 7 dicembre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto interministeriale per la ripartizione dei contributi ad enti operanti nel settore della navigazione marittima ed aerea (n. 66).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 1° gennaio 2002.

Il Ministro delle attività produttive, con lettera in data 10 dicembre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto per la ripartizione dei contributi da erogare a enti ed altri organismi da parte del Ministero delle attività produttive per l'anno finanziario 2001 (n. 67).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 1º gennaio 2002.

Interrogazioni

BONATESTA. – *Al Ministro delle comunicazioni*. – Premesso:

che in virtù degli accordi sindacali sottoscritti tra RAI e le Organizzazioni Sindacali Confederali Snater e UGL Comunicazioni in data 31 ottobre 2000 e 3 novembre 2000 è prevista, tra l'altro, un'iniziativa di selezione da completarsi entro il 30/6/2001, per individuare tra quelli maggiormente utilizzati con contratti a tempo determinato, 50 Programmisti Registi da assumere nelle strutture editoriali con contratto a tempo indeterminato secondo il seguente scaglionamento:

10 elementi entro il 31 dicembre 2001
10 elementi entro il 31 dicembre 2002
15 elementi entro il 31 dicembre 2002
15 elementi entro il 31 dicembre 2002

che i 50 Programmisti Registi, come da accordo, verranno assunti presso le strutture editoriali che li hanno nel corso degli anni utilizzati a tempo determinato per la realizzazione dei loro programmi,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Governo sia a conoscenza del fatto che il termine del 30/6/2001 sia stato formalmente prorogato, essendo ancora in corso la predetta selezione;

se risulti al Governo quale sia la reale composizione della commissione valutatrice ed il livello d'inquadramento dei membri e perché solo nella scorsa settimana sarebbe stato nominato, in seno alla commissione, un rappresentante della Divisione TV Canale 1 e 2, dove la maggior parte delle assunzioni presumibilmente verranno effettuate;

se risulti altresì che l'unica dipendente a tempo indeterminato della Direzione Risorse Umane facente parte della commissione sarebbe la signora Antonella Stumbo e se si sia a conoscenza di quale sia il livello d'inquadramento dell'interessata;

perché la responsabile della selezione RAI dottoressa Paola Carruba non sia presente in commissione e nel corso delle prove d'esame e se possa essere ritenuto regolare quanto sopra, stante la rilevante importanza dell'iniziativa di reclutamento;

se possa essere credibilmente rispondente al vero che in commissione sia presente la signora Annamaria Devanna, impegnata dalla RAI con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato dal 22 ottobre 2001 al 31 luglio 2002, in sostituzione di dipendente a tempo indeterminato assente per maternità inquadrata presso le selezioni della Direzione Risorse Umane ed eventualmente se sia regolare quanto sopra;

se risponda al vero che il signor Francesco Tulli sia stato impegnato dalla RAI con più contratti di consulenza anche con lo specifico compito di valutazione del potenziale e della stesura dei cosiddetti «profili» dei candidati della selezione di cui trattasi e perché non sia mai stato presente alle prove d'esame, ivi inclusi i colloqui individuali e/o di gruppo con i candidati medesimi, e qualora sia regolare quanto sopra quale sia il compenso percepito dall'interessato per l'opera che dovrebbe svolgere;

se possa rispondere al vero che in commissione d'esame opererebbero due psicologhe e se esse siano titolari di un contratto di consulenza e a quale corrispettivo;

se sia credibile che i sindacati firmatari degli accordi suddetti siano a conoscenza di tutto quanto sopra ed il motivo per il quale non sarebbero stati al momento coinvolti con un rappresentante sindacale nelle prove d'esame;

nel caso siano confermati profili d'irregolarità nella procedura di selezione e nella composizione della commissione valutatrice, se il Governo non intenda chiedere quali provvedimenti la Direzione Generale intenda porre in essere nei riguardi dei responsabili del personale RAI e della responsabile delle selezioni e se non sarebbe opportuno annullare la selezione in oggetto procedendo ad effettuare una nuova selezione.

(3-00243)

BONATESTA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che «Made in Italy, Tesori da salvare – Tesori da valorizzare», condotto da Federico Fazzuoli di cui sono autori Federico Fazzuoli, Paolo Spirito, Paola Foti, Alberto Pinzuti e Roberto Rapicetti, iniziò la sua programmazione su Raiuno nel marzo 1997, realizzando cinque edizioni, per un totale di 103 puntate, l'ultima delle quali è andata in onda il 2 giugno 2001;

la trasmissione, nell'arco dei cinque anni di programmazione, ha registrato una media alta di ascolti attestandosi intorno al 18-20 per cento di *share* nelle diverse fasce orarie e che dal 2001 è stata inserita nel catalogo di Rai-Trade;

che ciò nonostante, il programma è stato cancellato dal palinsesto di Raiuno e che detta cancellazione è passata attraverso le seguenti tappe:

giugno 2001: il programma è nel palinsesto di Raino, con data di inizio ottobre-novembre;

28 settembre 2001: il programma è in palinsesto con inizio a far data dal 3 novembre;

3 ottobre 2001: l'inizio della programmazione viene fatto slittare a gennaio 2002, con forti incertezze sulla sua stessa riconferma, provenienti

dall'*entourage* della capo struttura De Santis. Si parla di una nuova proposta di Raiuno per il sabato pomeriggio e quindi della cancellazione di «Made in Italy» (la proposta di Raiuno per il sabato pomeriggio è la stessa dello scorso anno, con l'unica esclusione di «Made in Italy»). Alcuni degli autori, preoccupati per la situazione in atto, chiedono di potere incontrare la capo struttura responsabile, Teresa De Santis, ma la loro richiesta non viene esaudita;

10 ottobre 2001: Pasquale Squitieri, su richiesta di Paolo Spirito, si incontra personalmente con la capo struttura Teresa De Santis, dalla quale riceve assicurazioni in merito alla messa in onda del programma, e addirittura ad un suo ampliamento e miglioramento;

che soltanto in data 24 ottobre 2001 Federico Fazzuoli viene informato che il programma è stato cancellato, con la motivazione che il *format* non è adatto a Raiuno, ma a Raitre. Da notare che continuano ad andare in onda «Linea Blu» e «Linea Bianca» che sono dei cloni di «Linea Verde», mentre «Made in Italy» ha lo stesso *format* di «Linea Verde» con alcuni soluzioni che la rendono addirittura più moderna;

che i dati di seguito riportati testimoniano l'impegno sostenuto dalla redazione di «Made in Italy»;

che sono stati 600 i luoghi d'arte e i palazzi storici visitati, 160 i musei e i siti archeologici filmati, migliaia le opere d'arte illustrate, 25 i parchi nazionali e regionali esplorati, 18 gli straordinari ritrovamenti in diretta, 1150 gli ospiti ed esperti intervistati, 300 i servizi realizzati per le notizie d'attualità riguardanti i beni culturali ed ambientali, 25 i temi trattati riguardanti le problematiche e le prospettive dell'occupazione giovanile in collaborazione con il Ministero del lavoro, 63 le immersioni effettuate dal sub Carlo Gasparri nei mari italiani, 100 le ore di trasmissione, 8.000 le ore di montaggio, 190 i collegamenti, 2.300.000 i km. percorsi dai mezzi Rai per sopralluoghi e riprese (57 volte il giro della Terra, 50 le riprese dall'elicottero, 11 le trasferte all'estero),

l'interrogante chiede di conoscere:

quale sia la valutazione del Governo in merito a questo ennesimo colpo che la Rai, televisione pubblica per la quale gli italiani pagano anche un canone, sta dando alle ultime testimonianze di una TV di qualità a fronte della crescita sempre più incontrollata da quella che è stata definita una «TV deficiente»;

se non ritenga che la redazione di «Made in Italy» dovrebbe comunque essere reinserita in altri programmi che si dice siano pronti a sostituire «Made in Italy» e se, in ogni caso, non sarebbe opportuna la prosecuzione di questo programma su Raitre, visto che la Rai stessa ne avrebbe valutato il *format* più adatto a Raitre.

(3-00244)

CURTO. – *Al Ministro delle comunicazioni*. – Per conoscere:

come giudichi il Governo l'irresponsabile – a parere dell'interrogante – comportamento della RAI che, ormai costantemente, si presta a fungere da cassa di risonanza dei fatti più esecrabili, non limitandosi ad

informare, ma divenendo, di fatto, *sponsor* di modelli culturali e sociali devastanti di cui l'ampio risalto dato a tale Mario Gugole, assurto agli onori della cronaca per essere divenuto, per via «epistolare», amico e confidente della tristemente nota Erika Di Nardo;

se il Ministro non ritenga che la naturale ricerca di alti livelli di *audience* non giustifichi l'altrettanto, se non addirittura più doveroso, naturale rispetto di principi elementari che, se violati, offendono e ledono il sentire comune;

quale sia stata la natura e l'entità del «rimborso spese» riconosciuto al Gugole per la sua partecipazione a «Domenica in», e comunque quanto, complessivamente, gli organi della informazione pubblica abbiano corrisposto al medesimo;

se nella rappresentazione del tenore della corrispondenza epistolare tra Mario Gugole ed Erika Di Nardo, ripresa dalla solitamente molto brava Mara Venier, non sia da censurare decisamente, e quindi sanzionare a tutti i livelli, l'aver riportato una frase, attribuita ad Erika Di Nardo e indirizzata a Mario Gugole, dal significato spaventoso e devastante per tutto ciò che di aberrante e mostruoso ricorda: «Che cosa saresti disposto a fare per me?»;

quali iniziative il Ministro intenda attivare al fine di stroncare l'ormai cronico uso improprio del mezzo televisivo.

(3-00245)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE PETRIS. – *Al Ministro della salute*. – Premesso che:

secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ogni anno si verificano circa un milione di casi di avvelenamento a seguito dell'uso di prodotti chimici a rischio in agricoltura, con effetti tossici documentati sul sistema nervoso, su quello immunitario e sulla funzionalità epatica;

in relazione alla gravità ed alla ricorrenza degli episodi di tossicità acuta segnalati appare necessario improntare alla massima precauzione l'azione di prevenzione e controllo delle autorità sanitarie preposte;

una approfondita ricerca condotta dagli oncologi della Fondazione Ramazzini di Bologna attesta che il fungicida denominato «Mancozeb», ampiamente impiegato anche nel nostro Paese sulle coltivazioni intensive di ortaggi e frutta, può provocare l'insorgenza di tumori nell'uomo, con particolare riferimento a patologie della tiroide;

il suddetto principio attivo è già stato classificato come fortemente pericoloso dall'Ente per la Protezione Ambientale degli Stati Uniti (EPA),

si chiede di sapere:

quali controlli vengano effettuati sul territorio nazionale in ordine alla tossicità dei prodotti chimici utilizzati in agricoltura e se sussistano dati aggiornati in proposito;

se non si ritenga necessario acquisire immediatamente lo studio della Fondazione Ramazzini citato in premessa al fine di verificare se sus-

sistano le condizioni per disporre la sospensione dal commercio del fungicida denominato «Mancozeb».

(4-01072)

DE PETRIS, DONATI, CORTIANA. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali*. – Premesso che:

nel mese di aprile 2001 dieci appezzamenti di terreno, ricadenti nel territorio dei Comuni di Viadana e Dosolo (Mantova) e appartenenti a coltivatori diretti, sono stati seminati con soia geneticamente modificata, con sementi prodotte dalle ditte Monsanto (quattro appezzamenti) e Syngenta (sei appezzamenti);

gli appezzamenti in oggetto sono stati sottoposti a sequestro dai NAS di Cremona per violazione delle normative concernenti l'utilizzazione di sementi geneticamente modificate e, successivamente, con ordinanza del Ministro della salute, è stata disposta la distruzione dei raccolti contaminati;

con nota del 20 novembre 2001, in risposta a precedente interrogazione degli scriventi, il Ministero della salute ha comunicato che «gli aspetti legati agli indennizzi, i quali sono di notevole importanza per gli agricoltori, debbono essere valutati dalle altre Amministrazioni più direttamente interessate alle specifiche materie agricole»;

le analisi compiute dai competenti servizi del Ministero della salute ed autonomamente da alcune organizzazioni agricole sulla soia importata in Italia rendono obiettivamente probabile il succedersi di ulteriori episodi di contaminazione, con grave danno per i coltivatori diretti interessati e rischio per l'ambiente,

gli interroganti chiedono di sapere:

se non si ritenga opportuno disporre approfonditi controlli preventivi sulle sementi in vista della campagna di semina per il 2002;

come si intenda affrontare il problema degli indennizzi per i coltivatori inconsapevolmente coinvolti in episodi di contaminazione tenuto conto della necessità di definire forme di responsabilità civile per eventuali danni a terzi ed all'ambiente derivanti da illeciti comportamenti delle aziende sementiere fornitrici.

(4-01073)

FASOLINO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso che l'articolo 1, comma 1.2, del decreto ministeriale n. 75 del 19 aprile 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 4ª serie speciale del 4 maggio 2001, n. 35, ha stabilito che, per l'inserimento in graduatoria dei collaboratori scolastici (ex bidelli), hanno titolo a produrre domanda di inserimento coloro che, tra il 1º settembre 1997 incluso e la data della domanda, abbiano svolto almeno 30 giorni di servizio, anche non continuativo, nel profilo professionale di collaboratore scolastico;

considerato che:

alcuni Enti Locali, tra i quali il Comune di Cornuda (Treviso), hanno espletato concorsi pubblici per esami per l'assunzione di detto per-

sonale (ex bidelli) le cui graduatorie sono tuttora in vigore e compatibili nel formulato periodo di cui al richiamato articolo 1, comma 1.2, ma non più utilizzabili per effetto del trasferimento allo Stato di detto personale, come previsto dall'articolo 8 della legge n. 124 del 1999;

alcuni aspiranti all'inserimento in graduatoria di cui all'articolo 1, comma 1.2, del decreto ministeriale sopra richiamato hanno prodotto domanda presso alcuni Provveditorati rimanendone esclusi perché non in possesso dei 30 giorni di servizio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga legittimo e opportuno reinserire nelle graduatorie dei collaboratori scolastici (ex bidelli) dei rispettivi Provveditorati agli studi tutti coloro che, nel medesimo profilo (ex bidelli) e nel richiamato periodo tra il 1° settembre 1997 e la data di scadenza delle domande di partecipazione, siano stati utilmente collocati in una delle soppresse graduatorie di merito vigenti presso i rispettivi Comuni.

(4-01074)

FASOLINO. – *Al Ministro della difesa*. – Premesso che:

con decreto-legge 27 giugno 2000, n. 214, è stato disposto lo scioglimento, in data 31 dicembre 2001, degli Organi di leva e di reclutamento funzionanti in varie città;

il decreto legge in oggetto contempla anche la soppressione del Distretto Militare di Salerno, che verrà trasformato in Agenzia di informazione;

il Distretto Militare di Salerno vanta attrezzature all'avanguardia per la diagnostica medica;

considerato che:

non è concepibile il ridimensionamento di una struttura così efficiente, dove affluiscono annualmente, per la visita di leva, giovani provenienti dalle provincie di Salerno, Avellino e Potenza e che, a partire dall'anno 2002, dovranno recarsi per i cosiddetti «tre giorni» a Caserta;

la trasformazione della struttura in oggetto va contro la secolare tradizione militare della città di Salerno;

tale situazione di disagio coinvolge anche i dipendenti civili del Distretto salernitano, i quali dopo anni di servizio verrebbero trasferiti in altre sedi;

la legge 14 novembre 2000, n. 331, dispone che nell'arco di due o tre anni si giungerà all'abolizione della leva obbligatoria e alla costituzione di un esercito formato da professionisti; verranno dunque ridefinite, nuovamente, anche le sedi di competenza,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di riesaminare la questione, in modo che il Distretto Militare di Salerno continui ad essere pienamente operativo e possa conservare, anche in un futuro assetto, un ruolo operativo di primaria importanza.

(4-01075)

GRUOSSO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

la città di Potenza in quanto capoluogo di provincia assolve ad un ruolo di punta nelle relazioni economiche, sociali e culturali dell'intera Regione;

la sua capacità di collegarsi ai centri più sviluppati dell'Italia e dell'Europa è vitale per il futuro stesso della comunità di Basilicata;

la presenza di grandi gruppi industriali come la FIAT, la Barilla, la Parmalat, la Ferrero e l'alta concentrazione nella città delle strutture scolastiche a cominciare da quelle universitarie determinano una grande mobilità di operai e studenti soprattutto nelle ore di punta;

nonostante ciò è da mesi ormai che lo sportello della stazione ferroviaria rimane chiuso proprio nelle ore più critiche come se si trattasse della più periferica frazione della Regione;

questa situazione determina disagi non più sopportabili per tutte quelle persone che per motivi di lavoro o di studio sono costrette a viaggiare;

neanche gli interventi del Dipartimento regionale ai trasporti e delle istituzioni locali hanno sortito, fino a questo momento, effetti positivi,

l'interrogante chiede di sapere quali siano le ragioni di questo incomprensibile disservizio e quali interventi il Ministro in indirizzo intenda compiere per ripristinare nel più breve tempo possibile, e comunque prima che la situazione possa degenerare, una condizione di normale agibilità e funzionalità dell'ufficio di biglietteria.

(4-01076)

COLETTI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso:

che nell'assetto scolastico contemplato dalla più recente normativa non viene prevista la figura del Collaboratore Vicario del Preside;

che, però, di fatto in gran parte delle scuole, anche nel corrente anno scolastico, è stata prevista nell'organizzazione dell'Ufficio di Presidenza la figura del primo collaboratore o vicario, con tutte le mansioni essenziali svolte negli scorsi anni scolastici;

che sicuramente la qualifica dirigenziale, attribuita ai Capi d'Istituto, ha posto il problema del rapporto fra dirigenza e docenza;

che, data la complessità della gestione delle scuole, derivante dal dimensionamento e dal regime di autonomia, si rende necessaria, se non indispensabile, l'individuazione di figure di collaborazione gestionale ed organizzativa non immediatamente riconducibili alle aree delle funzioni obiettivo;

che, quindi, si prefigura ora più che mai la necessità di mantenere e riconoscere, a livello giuridico ed economico, la funzione di primo collaboratore del Dirigente Scolastico, quale livello intermedio tra la funzione docente e quella dirigenziale, funzione, come si è già detto, presente di fatto in quasi tutte le scuole;

che molti Dirigenti Scolastici hanno ribadito la necessità di avere figure intermedie per la collaborazione nella gestione dell'istituzione scolastica,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga:

di garantire se è possibile, per il corrente anno scolastico, a tutti coloro che svolgono la funzione di primo collaboratore, la giusta collocazione giuridica (nomina ed attestazione), con conseguente riconoscimento economico per la mansione svolta;

di attivarsi, nel breve e medio tempo, affinchè possa essere istituita la figura intermedia di Collaboratore Vicario del Dirigente Scolastico, da selezionare nell'ambito di un apposito «albo» a cui si potrà accedere mediante un percorso concorsuale per titoli e attività di formazione.

(4-01077)

COLETTI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che con nota a firma del Sindaco di Scanno (L'Aquila) del 18 maggio 2000 veniva avanzata richiesta del mantenimento alle competenze statali della strada statale n. 479, in virtù del grande valore che questa arteria, insieme ad altre strade (strada statale n. 497 e strada statale n. 83), ha per lo sviluppo del sistema turistico legato ai Parchi dell'Abruzzo interno montano;

che una nota del Direttore generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 16 giugno 2000 affermava che le modifiche alla rete stradale ed autostradale potevano essere disposte con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, sentite le Commissioni parlamentari competenti in materia;

che con nota del Capo compartimentale dell'ANAS dell'Aquila del 23 giugno 2000 si confermava che le reti regionali erano state individuate dalla Conferenza Stato/Regione e non dall'ANAS;

che con nota a firma del Sindaco di Scanno del 29 giugno 2000 si chiedeva al Presidente della Regione e al Presidente della Provincia dell'Aquila di volersi attivare presso la Conferenza permanente Stato-Regioni per richiedere il mantenimento della strada statale n. 479 alle competenze statali appellandosi, a tal proposito, alla nota del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 16 giugno 2000;

che con una nota del 25 luglio 2000 il Presidente della Giunta Regionale Abruzzese, onorevole Pace, chiedeva agli Assessori ai trasporti, al turismo e all'urbanistica di valutare, ciascuno per la propria competenza, la proposta di mantenimento della strada statale n. 479 alle competenze dello Stato;

che in data 18 ottobre 2000 in un'apposita Conferenza dei servizi, convocata dal Sindaco di Scanno, veniva licenziato un documento nel quale, fra l'altro, veniva espresso parere positivo al mantenimento della strada statale n. 479 alle competenze statali;

che con nota del 16 febbraio 2001, a firma del Sindaco di Scanno, si chiedeva l'applicazione concreta e corretta della legge n. 97 del 1999, «Legge sulla montagna»;

che con nota del 27 febbraio 2001 il presidente Pace sollecitava gli Assessori ai trasporti, al turismo e all'urbanistica ad un riscontro in merito alla problematica in oggetto;

che con nota del 23 marzo 2001 il Dirigente del settore trasporti e mobilità della regione Abruzzo affermava che «non sussistono le condizioni di legge per proporre le modifiche al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 461, al fine di ricomprendere l'ex strada statale n. 479...»;

che il Sindaco di Scanno, con nota del 19 luglio 2001, tornava con forza sull'argomento in questione, ma fino ad oggi nessun riscontro in merito è ancora pervenuto;

che dal 1º ottobre 2001 le competenze sulla strada statale n. 479 sono state trasferite alla Provincia dell'Aquila;

che il totale smembramento della collaudata organizzazione nonchè degli uomini e mezzi, facenti capo all'ANAS, che fino a ieri hanno garantito un encomiabile servizio a garanzia della funzionalità, della tutela, della sicurezza e della incolumità pubblica sulla ex strada statale n. 479, preoccupa non poco gli operatori economici e gli abitanti della Valle del Sagittario;

che a seguito del ritiro, da parte dell'ANAS, di mezzi e di uomini il giorno successivo al passaggio della ex strada statale n. 479 alla Provincia si temono gravissime ripercussioni per la percorribilità sulla citata strada in caso di nevicate,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire per quanto nelle sue possibilità sulla Conferenza Stato-Regioni al fine di far riconsiderare la competenza sulla ex strada statale n. 479, in quanto perfettamente rispondente a quanto previsto dal decreto-legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articolo 2, comma 6, lettera *d)*, come già avvenuto per altre arterie similari di altre Regioni per le ragioni espresse in premessa.

(4-01078)

AMATO. – *Ai Ministri dell'interno e della difesa*. – Premesso:

che la Caserma dei Carabinieri di Rio Marina è ospitata in un edificio che si trova da anni in una situazione di grave disagio: collocata com'è sul bordo dell'alveo di un fosso è soggetta a ormai continui problemi di carattere igienico e strutturale che espongono ad elevato rischio l'incolumità stessa dei militari;

che nel 1998 la Prefettura di Livorno e il Comando Provinciale dei Carabinieri si attivarono per trovare una soluzione alternativa che rispondesse alle esigenze logistiche ed alla dignità della Caserma;

che il Comune di Rio nell'Elba rispose alla richiesta mettendo a disposizione un'area di proprietà comunale nelle vicinanze di un importante incrocio (quattro strade provinciali ed una comunale) inserita in una zona di espansione urbanistica;

che l'Arma dei Carabinieri, valutando positivamente la proposta, diede il via all'*iter* progettuale che si è concluso, di concerto con l'Amministrazione Comunale, nella primavera del 2000;

considerato:

che la necessità di dotare l'Arma dei Carabinieri di una sede dignitosa ed idonea è ormai improcrastinabile;

che l'Arma dei Carabinieri ha confermato nel 1999 la decisione del trasferimento della Caserma a Rio nell'Elba;

considerata infine la disponibilità dimostrata dal Comune di Rio nell'Elba ad accollarsi la spesa per la sua costruzione, inserendo già nel Bilancio 2001 e nel Piano Triennale 2001/2003 le somme necessarie,

l'interrogante chiede di conoscere quali siano le motivazioni che ostano alla realizzazione dell'opera i cui costi sono coperti e che darebbe risposta certa e celere all'esigenza ormai non più rinviabile di dotare l'Arma dei Carabinieri di una sede dignitosa e decorosa anche nel versante orientale dell'Isola d'Elba.

(4-01079)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso la Commissione permanente:

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-00243, del senatore Bonatesta, sulle selezioni effettuate dalla RAI per l'assunzione di programmisti registi;

3-00244, del senatore Bonatesta, sulla mancata programmazione da parte della RAI della trasmissione «Made in Italy».

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 86ª seduta pubblica, del 5 dicembre 2001, a pagina 104, sotto il titolo: «Disegni di legge, assegnazione», sul disegno di legge n. 905 è stata chiamata ad esprimere il parere la Commissione parlamentare per le questioni regionali anziché la Commissione straordinaria per i diritti umani.

Nello stesso resoconto, a pagina 111, nel testo dell'interrogazione 4-01040, del senatore Florino, alla seconda riga del quinto capoverso e alla prima riga del sesto capoverso, le parole «52 metri quadri» devono leggersi «52 mila metri quadri».

Nel Resoconto sommario e stenografico della 88ª seduta pubblica, dell'11 dicembre 2001, a pagina 74, il primo titolo deve essere sostituito dal seguente: «Corte costituzionale, ordinanze relative a conflitto di attribuzione».